Martedì 4 Maggio 1926

Conto corrente con la posta

Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 105

Direzione e Amministrazione

Udine-Via Vitt. Veneto 44 a. Tel.

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44

	in Italia e Colonie			Estero - Anno	L. 137.50
Anno	L. 60.00	Trimestre	L. 15.00	Semestre	„ 68.75
Semestre	„ 30.00	Mese	„ 5.00	Trimestre	„ 34.40

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Tel. 3-66) e Succursali

Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 2 - cronaca rosa ecc. L. 1 Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.50 - Economici vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

Cronaca di Tricesimo

Il 5.o anniversario della costituzione del Fascio locale

Per il quinto anniversario della fondazione del locale Fascio il paese è imbandierato. Il direttorio con un manifesto ha invitato tutti i fascisti a una bicchierata all'albergo Boschetti per le ore 21.

Alle 20 un gruppo di amici ha offerto una cena al capo squadra della M. V. S. N. Luigi Valcher che sta per ripartire per il Congo dopo esservi stato due anni.

Alle ore 21 la sala superiore dell'albergo Boschetti, addobbata con un grande ritratto del Duce, con i gagliardetti della Sezione e con piante verdi, era gremita di fascisti. Il direttorio era al completo. Il lieto convito era rallegrato dall'orchestra del bravo maestro Pignoni che spontaneamente è intervenuta alla festa delle Camicie Nere.

Il rinfresco servito con la tradizionale dovizia, sotto la direzione del signor Meni Boschetti, si svolse animato ed allegro fra gli «eja» potenti delle vecchie e balde camicie nere.

Il discorso del Segretario Politico

Allo champagne il segretario politico dott. M. Asquini portò, a nome dei fascisti tutti, il saluto augurale al caro e vecchio camerata Luigi Valcher, ex membro del direttorio, che si appresta a ritornare in Africa «con la fede salda e con la volontà fascista di conquistarsi un posto nella vita, disposto ancora a nuove rinuncie e sacrifici».

Le parole del segretario politico provocarono una affettuosissima manifestazione all'indirizzo di Luigi Valcher, il quale era vivamente commosso.

Il dott. Asquini, interrotto da frequenti applausi, prosegue compiacendosi nel vedere presenti alla festa le fedeli camicie nere cui non è mai venuta meno la fede e che hanno sempre risposto presente a tutte le chiamate del partito, e rivolse un saluto anche ai compagni assenti per motivi di lavoro e per il servizio militare.

Non si indugiò a ricordare le conquiste del passato, nè del partito, nè della sezione, perchè il loro ricordo — disse — è scolpito nel cuore di tutti. Il paese ha cambiato la sua fisionomia sotto il regime fascista. Il fascismo non è più un partito, ma un grande movimento che si è diffuso in tutte le classi sociali, che ha creato un modo particolare di vivere e di pensare, che ha assunto l'abito di una vera religione Nazionale. Noi, attori e spettatori di questa grande rivoluzione, non possiamo misurare la portata dei recenti avvenimenti. La storia dirà la sua parola ed inciderà a caratteri indelebili nella storia d'Italia l'Era fascista, che sarà l'Era della grandezza della Patria, il periodo aureo della storia d'Italia.

Il segretario politico fissò quindi il programma della Sezione per lo immediato avvenire: in questo momento noi dobbiamo rivolgere la nostra opera (egli disse) a vantaggio delle classi dei lavoratori e a vantaggio delle nuove generazioni.

Gli operai debbono essere inquadrati nei sindacati, perchè ormai i lavoratori hanno compreso che non solo nel fascismo è stata la loro salvezza, ma che nel fascismo è la loro vita ed il loro benessere economico e morale. Morte per sempre le antiche utopie, scomparsa la lotta di classe, il principio del sindacalismo fascista, il principio della collaborazione di classe è entrata nella mente dei lavoratori. Non più primo maggio: la festa del lavoro e la festa del Natale di Roma e nei meritati riposi a cui chi lavora ha diritto, si ritemprano propositi di lavorare ancora nell'orbita degli interessi nazionali.

Il segretario politico affermò quindi la volontà di rinvigorire la sezione degli avanguardisti e di costituire quella dei balilla che rappresentano le riserve del partito e che dovranno rendere sempre più grande e più potente l'edificio creato da Benito Mussolini. Ma per ottenere questo è necessario avere anche dei mezzi. Non basta avere la tessera e portare il distintivo; il fascismo è milizia, è sacrificio, ad esso tutti gli iscritti devono dare non solo la loro fede e la loro opera, ma anche il loro obolo nella misura delle proprie possibilità.

Con questi propositi e con il patto solenne che il fascismo tricesimano, superati dissidi interni, disciplinato alle superiori gerarchie del partito, saprà dare al paese quella impronta di forza e di fede voluta dal Duce. Il dott. Asquini chiude inneggiando a Benito Mussolini, capo del fascismo vittorioso che guida l'Italia verso il trionfo dei suoi destini imperiali.

Il discorso è stato salutato da vivissimi applausi. Le note di «Giovinezza» che hanno accolto la fine del discorso, richiamarono una comitiva di fascisti triestini che si trovavano a pranzo in altre sale dell'albergo Boschetti che vennero a unirsi alla vibrante manifestazione fascista. Il prof. comm. Asquini, che si trovava con loro, portò al Fascio tricesimano il saluto del fascismo triestino, suscitando ripetuti «alalà».

Prese quindi la parola il sig. Luciano di Gaspero, primo segretario politico della Sezione, il quale ricordò con parola calda ed appassionata l'atto di costituzione del Fascio Tricesimano avvenuta il 5 maggio 1921 nell'albergo del Friuli, alla presenza dell'on. Ravazzolo, Giuseppe Castelletti e capitano Covre, ed additò le mete segnate all'Italia sotto la guida magnifica di Benito Mussolini. Anche il suo discorso venne vivamente applaudito.

Parlarono ancora il dott. di Gaspero - Rizzi che espresse il desiderio che il direttorio si faccia promotore di un ciclo di conferenze per spiegare l'opera ed il concetto del fascismo nei diversi campi della sua prodigiosa opera rinnovatrice, e il co. Valentinis per la Milizia.

La festa si protrasse fino alla mezzanotte, fra il più vivo entusiasmo, in un alternarsi continuo di inni fascisti e dei canti della Patria.

ARZENE

La bandiera alle scuole

L'Amministrazione comunale ha consegnata la bandiera nazionale alle scuole del Capoluogo. La cerimonia svoltasi nel mattino, ha assunto carattere di vera solennità per l'intervento di cittadini di rappresentanti le istituzioni locali, e di autorità. Si formò un grande corteo che mosse in piazza del Municipio traversando le vie principali imbandierate.

Il clero impartisce la benedizione rituale alla bandiera, quindi pronunciano belle parole fatte segno a calorosi applausi il signor Paolo Fortunati il direttore didattico, lo squadrista Pietro Susanna, e l'assessore anziano del comune signor Luigi Bertoia che procedette alla consegna della bandiera.

Dopo la cerimonia seguì un vermouth d'onore, e quindi nel pomeriggio le corse, molto interessanti.

POVOLETTO

A Redipuglia

La scorsa settimana, gli insegnanti e le scolaresche di Salt e di Povoletto con una corriera si portarono a Redipuglia ove divisi in gruppi visitarono il camposanto.

Proseguirono per Monfalcone, ove nel pomeriggio visitarono il cantiere navale.

CASIACCO

Solenne cerimonia

Domenica, con intervento di autorità, di rappresentanze di istituzioni locali e di popolazione, è seguita la cerimonia della posa della prima pietra dell'Asilo Infantile, che si intitolerà al nome della defunta benefattrice Cedolin-Marin Anna.

Hanno pronunciato discorsi di circostanza il sig. Marin Umberto Presidente del Consiglio di amministrazione dell'Asilo, lo assessore sig. Marin Angelo, rappresentante la frazione, il maestro Menegon rappresentante le autorità scolastiche e gli insegnanti del comune e il sig. Mario Gerometta, Commissario Straordinario del P. N. F. per la zona di Spilimbergo.

PANTIANICCO

Una conferenza del maestro cav. Mario Mascagni

Atteso dalla popolazione, ieri nel pomeriggio, alle ore 16 circa, è giunto in Pantianicco l'egregio maestro cav. Mario Mascagni accompagnato dal sig. Carlo Mattiussi, maestro della banda di Pantianicco nonchè dai signori prof. Mario Sgobero, Vicario Del Fabbro, Mario Mazzoli e Mario Armelino.

L'esimio maestro è stato ricevuto da tutte le Autorità del luogo con grande dimostrazione di simpatria.

In compagnia del sindaco sig. Leone Manazzone, dal signor Rosano, dell'assessore Renzulli, e seguito da gran parte della popolazione, l'ospite si portò alla sala di musica ove la banda intuonò l'inno «Giovinezza».

Seguirono brevi parole di presentazione da parte del sindaco e del signor Mattiussi, a cui rispose ringraziando il cav. Mascagni esprimendo lo scopo della sua visita. Il maestro Mascagni, con veste di Segretario Provinciale della Corporazione del Teatro, ha tenuto una conferenza sul tema sindacale con parole chiare e convincenti, ottenendo dai bandisti tutti e dal numeroso pubblico calorosi applausi.

Terminata la conferenza, è stato offerto dal Presidente della banda signor Cisilino Attilio un banchetto al quale hanno fatto parte varii rappresentanti della banda, trattenendosi fino a tarda ora. E' stato un cordiale e schietto trattenimento.

La visita del cav. Mascagni in questo piccolo paese, che vanta una magnifica banda ha lasciato gradito ricordo.

CIVIDALE

Innocenzo Cappa a Cividale

Oggi alle ore 21 nel Teatro Corte l'on. Innocenzo Cappa parlerà sul tema: «Da Giuseppe Verdi a Giacomo Puccini».

E' inutile dire che l'aspettativa in tutta la cittadinanza è più che viva per udire la parola di uno dei migliori critici d'arte che l'Italia conti.

Anche Cividale avrà l'onore di ospitare lo smagliante oratore, l'acclamato principe della parola dei pubblici di tutta Italia e delle lontane Americhe.

L'Università Popolare di Cividale non poteva organizzare cosa più ambita e desiderata al popolo cividalese. Innocenzo Cappa è un nome ed è un simbolo.

Mazziniano, nell'arte concepisce il mezzo per elevare la coscienza del nostro popolo ad una superiore concezione della vita. Patriota puro e fervido, credente nelle maggiori fortune di nostra gente, egli fu un interventista intervenuto, che alla guerra diede i palpiti del suo grande cuore e l'operosità della sua vasta mente.

Dal Patrio Risorgimento trasse la forza per la lotta politica e concepì la vita come missione, e dall'epoca attuale trasse lo spirito per una Italia più grande e più degna.

Tutta Cividale sarà questa sera ad onorare Innocenzo Cappa.

GORIZIA

Una menzogna del direttore del "Cuk na Palci"

Pubblicammo la scorsa settimana, come il Tribunale di Gorizia condannasse a quattro mesi di detenzione il direttore e gerente responsabile del giornale umoristico sloveno di Gorizia «Cuk na Palci» (Civetta sul Palo), Francesco Beuk di Giuseppe di 36 anni da Circhina, pel reato di eccitazione al disprezzo dell'esercito.

Il Beuk aveva stampato o lasciato stampare nel giornale del 22 aprile un articolo intitolato «Saluti» in cui si asserisce che nell'esercito italiano non si soffrono che delle privazioni e delle ingiustizie, che l'organizzazione è talmente difettosa per la quale nessuno viene impiegato secondo le proprie attitudini, che tutti i reclami e le istanze rimangono lettera morte e inesaudite. Il vitto è inoltre talmente cattivo da fare schifo o addirittura ribrezzo.

L'imputato dichiarò al dibattimento che l'articolo incriminato gli era pervenuto da un soldato slavo, residente a Vicenza e di averlo fatto stampare dopo aver letto solamente le prime righe.

A questo proposito il colonnello del 57.o Fanteria cav. uff. Bruni, in assenza del generale Castelli comandante il Presidio di Vicenza ha dichiarato che da una inchiesta compiuta immediatamente non risulta che a Vicenza si trovino soldati di origine slava. Cade quindi l'asserzione pietosa del Beuk il quale o ha equivocato o ha di sana pianta inventata la storiella per scagionare da sè quanto più era possibile la responsabilità della diffamazione ignobile.

Settimo concerto sinfonico

La Società degli Amici della Musica, darà giovedì prossimo, nell'ampio Teatro della Vittoria, il suo settimo concerto sinfonico. Il concerto avrà inizio alle ore 21, sarà diretto dal m.o Rodolfo Lipizer e comprenderà il seguente programma:

1) F. Schubert: Sinfonia in Si minore N. 8 (incompiuta) — 2) A. Bordin: Nelle steppe dell'Asia centrale (Poema sinfonico) G. Brahms: Danze Ungheresi N. 5 e 6 — 3) Ed. Elgar: Serenata in Mi minore, opera 20 per orchestra d'archi. — 4) G. Rossini: L'Italiana in Algeri (Sinfonia). — Il concerto avrà 60 esecutori. Violino di spalla sig. Bruno Malner.

Conferenza

Il collega Emilio Furlani terrà una conferenza con lettura di versi del poeta Guido Gozzano il 7 corr., all'Università popolare fascista.

MARTIGNACCO

Pro dote scuola

Alle ore 15, in un'aula scolastica, trasformata, con gusto artistico, in teatrino, domenica scorsa, fu data una bella rappresentazione «Pro dote della scuola».

Ad ascoltare i piccoli artisti, preparati con zelo ed amore dagli insegnanti del Comune, intervennero molte personalità fra cui notammo: il cav. Enea Totis, il dott. cav. Grillo, il comm. Delser, il cav. Gaspardis, il cav. Tinicolo, i co. Deciani, il direttore didattico prof. Modesto Colussi, tutte le Autorità del Comune ed altre ancora.

Le recite ed i canti furono applauditissime. Fra i cori molto bene riusciti fu quello de «I piccoli italiani» che gli scolaretti cantarono con sì viva espressione da meritarsi molti applausi. Le due commediole, tanto «Patria» come «Il nonno» lasciarono al pubblico ottima impressione. E fu veramente ottima la scelta di queste due commediole, perchè in «Patria» domina l'amor alla patria, al paese natio, alla famiglia; in quella «Il nonno» v'è invece l'amore alla carità, alla generosità, all'operosità, messe queste virtù in confronto con la vanità, con l'inutilità di mostrarsi grandi senza meriti. Fu recitato in fine un monologo «Ringraziamento» con brio e garbo dal piccolo artista Pascoletti. Tutti i presenti passarono tre ore di sana, schietta allegria.

Il ricavato di questa simpatica festicciola fu più che buono.

Mandiamo, dunque, un vivissimo ringraziamento e congratulazioni sentite agl'insegnanti, al direttore didattico prof. Colussi che tanto fanno per l'educazione dei nostri fanciulli, alla signorina Totis Lina che con tanta maestria suonò al pianoforte ed al bravo violinista udinese che accompagnò il canto, a tutte le autorità comunali che ben comprendono la scuola dell'Italia nuova e che pure hanno tanto cooperato per la riuscita della festa.

Domenica avremo la replica del trattenimento; ed è certo che il concorso del pubblico sarà ancora maggiore.

L'annuale sagra cambia data

Riunitosi ieri sera il Comitato per i festeggiamenti di Martignacco, approvava il seguente ordine del giorno:

«Constatato che da diversi anni la seconda domenica dopo Pasqua, ricorrenza tradizionale dell'annuale sagra, il tempo non è mai favorevole per i festeggiamenti che si vorrebbero fare in tale epoca, delibera che, cominciando da quest'anno la data, per tali festeggiamenti venga fissata per la prima domenica di Giugno, giorno dello Statuto».

Il Comitato e gli Esercenti stanno fin d'ora studiando delle attrative di sorpresa con balli, illuminazioni ecc. ecc. per il giorno 6 giugno dell'anno corrente.

SAN DANIELE

Cravatte Rosse

Domenica scorsa, con l'intervento del sig. tenente Spivach, venne costituito il gruppo locale dei combattenti che già appartenevano alle gloriose Cravatte Rosse. A reggere il gruppo vennero chiamati il cap. Nicolò Cassetti, l'aiutante di battaglia Emanuele Chiurlo ed il mutilato di guerra Luigi Sivilotti. Prima di sciogliersi, l'assemblea inviò il seguente telegramma a S. E. il gen. Cittadini: «Gruppo Sandanielesi Cravatte Rosse in congedo oggi costituitosi, fedeli alla sacra Maestà del Re, prega V. E. rendersi interprete presso Sovrano immutata devozione».

Cronaca Pordenonese

La Società Mandamentale Esercenti

ha tenuto la seduta mensile del suo Consiglio trattando diversi argomenti di ordinaria amministrazione. Il Presidente sig. Coran ha riferito su quanto è in proposito di fare nel corrente anno. Si avranno specialmente a cuore le questioni tributarie, prima quella del dazio.

Non si dimenticherà quanto stia a cuore a tutti il ritorno del Tribunale e la immediata esecuzione del tronco di ferrovia Pordenone-Aviano.

In questo senso la Presidenza è stata incaricata di svolgere attività e sollecitazioni.

Il Consiglio, riferendosi in ciò ad un progetto comune con le Associazioni consorelle, ha studiato il problema della nostra sede, in modo che sia decorosa e comoda per tutti i soci.

Ha pure trovato poco commendevole il progetto di costruire il palazzo della Sottoprefettura nella località prescelta, perchè verrebbe ridotto il piazzale della Pesa pubblica, tanto necessario, dato che non vi sono altri spazi disponibili nel centro per pubblica utilità e per pubblici spettacoli.

Ha pure preso in efficace considerazione la proposta di effettuare una gita sociale ed un Convegno Mandamentale dei soci, di comune accordi con la «Commercianti».

Finalmente è stata deliberata una offerta per contribuire alla spesa di una coppa, che l'Unione Sportiva offrirà per una gara ciclistica di resistenza da effettuarsi nel venturo settembre.

Accademia ginnastica

Sabato prossimo al nostro Teatro Licinio si svolgerà l'annunciata Accademia Ginnastica con la partecipazione delle squadre maschile e femminile della Associazione Sportiva di Udine. La serata è organizzata dall'Unione Sportiva Pordenonese e dai G. S. Cotonificio Veneziano, e segna l'inizio dello svolgimento di un vasto programma che le due Associazioni si ripromettono di svolgere a favore dell'educazione fisica della nostra gioventù. Sappiamo che è già stato assunto un maestro di ginnastica e che quanto prima, e cioè non appena saranno state portate a termine le trattative iniziate con il Comune, comincierà a funzionare anche la palestra locale.

Il programma che verrà svolto sabato dalle squadre dell'A. S. Udinese è il seguente:

Progressione alle parallele, progressione alle sbarre, esercizi individuali agli anelli, salti e volteggi di squadra (allievi), volteggi al cavallo produzione alla spalliera svedese, esercizi individuali alla sbarra fissa, produzione collettiva a corpo libero, esercizi individuali alle parallele, piramidi alle scale.

Chiuderà la serata, molto probabilmente, un'incontro accademico di boxe fra due dilettanti pordenonesi.

Della granatieri

Per venerdì p. alle ore 21, è convocato il Consiglio della «Granatieri» per eleggere la presidenza.

Nomine alla Combattenti

Presieduta dal Commissario cav. Tonin seguì ieri sera all'Albergo Centrale l'assemblea dei combattenti, la quale a schede segrete, presenti numerosi soci, ha eletto al Consiglio direttivo i signori: Daniotti Luigi, Ellero Alfonso, Polon Rino, Pascoli avv. Luigi, Peruzzi Vittorio, Russolo Giovanni, Rellini comm. dott. Guido — Sindaci: Roviglio Gino, Lenna Angelo, Ostuni Giulio.

La morte del giornalaio Civran

La nota, caratteristica e simpatica figura del giornalaio Olivo Civran nob. Bin è scomparsa. — Chi non conosceva questo vecchio laborioso e galantuomo, che da anni annorum, di giorno e di notte era sempre pronto a vendere i «Giornali appena arrivati», per procurae così un'agiata esistenza alla sua famiglia?

Egli era amico di tutti, era buono, onestissimo, generoso. La sua voce alta squillava per ogni dove, ad ogni arrivo di posta. Egli era servenevole con tutti; benvoluto da tutti.

Perciò la sua morte avvenuta questa mattina quasi improvvisamente, (ancora ier l'altro egli girava allegro per le nostre vie quantunque sembrasse meno spigliato del solito), sarà appresa con sentito cordoglio. Alla memoria di questo lavoratore instancabile, di questo probo cittadino, il nostro saluto affettuosamente mesto; alla di lui famiglia, il nostro saluto accorato.

Il Direttorio sciolto

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista Friulana comunica:

In data odierna il Direttorio del Fascio di Pordenone è sciolto. Il cav. Giuseppe De Carli, Fiduciario di Zona, è nominato commissario con pieni poteri, coll'incarico di predisporre la convocazione dell'assemblea generale per l'elezione del nuovo Direttorio entro il corrente mese.

Tutte le espulsioni avvenute dal primo gennaio ad oggi saranno da me riesaminate personalmente e formeranno oggetto di particolari decisioni caso per caso.

Gen. O. Ronchi

Stato Civile dal 23 al 29 aprile

Nati: maschi 4, femmine 8; totale 12.

Pubblicazioni di matrimonio: Zanet Osvaldo Barbesin Santa.

Matrimoni celebrati: Ferrari dott. Gino Stefan Maria Stefania — Venier Olimpio Bassani Giulia Alberta — Mantovani Fr. Zanet Carla — Brusadin Sante Bigatten Elisabetta — Marini Giov. Zanetti Pierina — Maestrelli Primo Zilli Emilia — Da Ros Emilio Corai Ines.

Morti: Pascal Vittoria di G. B. a. 4 — Pilot Amelia fu Dom. a. 20 — Venier Angelo fu Giov. a. 71 — Losapio Gius. di Matteo a. 18 — Valerio Gemma fu Andrea a. 67 — Biasutti Osvaldo fu Dom. a. 31 — Soldà Sebastiano di G. B. mesi 10 — Da Pieve Seconda di Angelo a. 17 — De Bernardo Lorenzo fu Gius. a. 42 — Ferencic Giovanna fu Fr. a. 74.

UNITA' (1)

(*Collaborazione a «La Patria del Friuli»*)

In queste colonne, il dott. prof. Carlo Bressani ha pubblicato un articolo sulle aspirazioni regionalistiche dei friulani, articolo cui è doveroso rispondere dal momento che lo scrittore non porta in campo soltanto un'opinione personale, come tale rispettabilissima, ma una presunta tendenza delle coscienze dei giovani, uno stato d'animo diffuso che potrebbe assai facilmente manifestarsi in un movimento.

L'articolo, dettato senza dubbio da un friulano, profondamente innamorato della sua terra e tutto pervaso di fervido slancio, ma si mantiene abbastanza vago negli ideali propugnati, e in linee molto generali per quel che concerne la loro attuazione.

Si potrebbe obbiettare, veramente, che gli ideali sono ideali appunto finchè non si raggiungono, ed è quindi innocuo il parlarne.

Ma poichè il dibattito politico non è oggi limitato come un tempo a pochi competenti, ed agli appassionati non eccessivamente numerosi, ogni progetto, anche se indefinito, può raccogliere manipoli di seguaci. Bisogna quindi cercare nell'articolo del prof. Bressani, attraverso la forma entusiastica, la chiarezza dei concetti, e confutarli ad uno ad uno.

Basterà forse portare la polemica sopra una strada ben determinata, sul campo della realtà attuale, perchè vengano dimostrate inopportune le affermazioni dell'articolista.

***

Il partito popolare, dunque, poneva tra i suoi capisaldi il decentramento amministrativo delle provincie, e par che volesse incominciare l'esperimento burocratico proprio dal Friuli.

Nulla ha che fare la questione friulana con la riforma nazionale degli enti autarchici prospettata da un partito, ed è quindi superfluo impegnare la discussione su questo punto.

O si vuole il decentramento amministrativo del Friuli per delle ragioni speciali, e allora bisogna vederne qui esclusivamente le cause e gli effetti; o si inquadra il problema friulano nel problema generale e allora non c'entrano le particolari esigenze storiche ed etiche della nostra terra.

Ma perchè, volendo fare un'organizzazione provinciale sperimentale, scegliere proprio il Friuli?

Perchè è la prima provincia di qua dal confine?

Perchè ha una propria spiccata fisionomia, un proprio patrimonio linguistico, una più evidente unità.

Provincia di confine, quindi la più delicata per esposizione, la più sensibile ai movimenti burocratici che, per quanto si dica, hanno sempre un retroscena squisitamente politico, provincia di confine e quindi del tutto inadatta agli esperimenti che vengono osservati da pochi passi di distanza, e commentati da elementi innegabilmente nemici dell'unità nazionale, cui è pericoloso prestare il fianco ad un'eventuale critica.

La nostra situazione geografica sembra consigliare la massima cautela nei cambiamenti, anzichè incoraggiare le brusche innovazioni, nè d'altronde potrebbe fornire degli utili dati alle successive applicazioni.

Per valutare un fenomeno, per apprezzarne i risultati, bisogna essere in condizioni eguali: le nostre differiscono dalle altre provincie, con i numerosi allogeni che abbiamo, per poterne trarre illazioni a loro uso da quel che avverrebbe qui con il decentramento amministrativo.

Resta il secondo argomento: si dovrà dunque cominciare a decentrare il Friuli perchè questo è la provincia che presenta maggiore individualità?

Non neghiamo che questo punto è più attendibile del primo; ma chi si contradice, in varie affermazioni dell'articolo, è lo stesso professor Bressani.

Quale Friuli, infatti, ha questa propria individualità?

La provincia del Friuli no di certo. Essa è in vero la più varia che ci sia, dalle lingue che vi si parlano alle condizioni di vita e di lavoro dei suoi abitanti: lo accenna lo stessoso articolista quando si duole dei separatismi isontino, carnico, del basso Friuli, del cividalese, del pordenonese... e ci sembra che basti.

Il vecchio Friuli, allora?

Ma che povera cosa si ridurrebbe di fronte alla grande provincia attuale.

Risuscitare la Patria del Friuli, dare all'Udinese un'autonomia, e lasciarlo poi isolato, tra le provincie verso l'Italia e quelle verso l'estero, abbandonare al loro destino?

Ma andiamo, è fuori di posto far servire la nostra terra, altamente e sinceramente italiana, da trait-d'union con gli slavi, che starebbero a costituire la fascia orientale.

Lo ammette lo stesso articolista e non s'accorge che, ammettendolo, già sfuma l'individualità etnico - linguistica del Friuli autonomo.

***

Ma se soltanto il decentramento amministrativo invoca il Bressani, e se ad esso convergono le aspirazioni regionalistiche dei giovani friulani, e se ancora esso non sarebbe che un episodio — sia pure il primo — nella riforma burocratica del Partito Popolare Italiano, questa non si può dire l'autonomia del Friuli. Ed è inutile ricordare che un trentennio fa quello era il sogno dei nostri padri e dei nostri nonni, ed è inutile ricordare il partito Autonomo friulano d'azione, sfumato allorchè il sogno veniva a trovarsi nella realtà di un movimento.

Da trent'anni fa, il mondo è progredito, o almeno cambiato, e con esso gli ordinamenti sociali, e con essi le organizzazioni degli stati, e i rapporti internazionali.

Il prof. Bressani, veramente, si prospetta con timidezza la questione dell'autonomia, preferendo ammorzare questo ideale nella richiesta del decentramento amministrativo.

Ma domandiamoci invece con franchezza: sarebbe possibile, anche quando fosse opportuno, un Friuli regione autonoma?

Da parte nostra, pensiamo modestamente che no. Un'autonomia non potrebbe essere isolatamente inquadrata nell'organismo nazionale, quante altre provincie consorelle ingaggerebbero presto la lotta per ottenere eguale privilegio! Ve ne sono di quelle, per es. le regioni insulari, che non avrebbero minori probabilità di successo, e presenterebbero una maggiore evidenza di praticità.

Ma ammettiamo per un momento il decentramento amministrativo, e non politico; per quanto in effetto la cosa ci sembri di molto dubbia: in che cosa lo farà il Bressani consistere?

Forse dovrebbe essere autonomia finanziaria, ma questa è una materia generalmente avocata allo Stato, per la sua delicatezza e la sua importanza, anche negli stati federali, dove il decentramento amministrativo è più in vigore.

Forse dovrebbe essere autonomia scolastica, e qui è in parte possibile ed anche ora si potrebbe con un poca di buona volontà, maggiormente attuarla; ma più che il decentramento ci sembra che l'articolista ne desideri l'effetto, cioè l'accentramento in Udine di uffici e di funzionari statali.

Vedremo in un prossimo articolo come e quanto la cosa possa avere attuazione.

***

Si preoccupa, il professore Bressani della repulsione carnica, della isontina, della pordenonese, della cividalese; si preoccupa perchè le vicine città tendono ad avere propri uffici e proprie scuole, concentrando in se stesse ciò che più è necessario ai bisogni dei cittadini, anzichè ricorrere ad Udine.

Ma questo è logico ed è umano, e curioso che se ne lamenti proprio l'articolista: egli dunque vorrebbe sì veder Udine indipendente quanto più si può dallo stato, ma d'altra parte si duole se la stessa cosa, in minori proporzioni, cercano rispetto ad Udine ed agli istituti provinciali le prossime città.

Queste repulsioni infine, ci sembrano esagerate nella visione del Bressani. E' vero, a Tolmezzo vi sono degli istituti scolastici e bancari di grande importanza, ma essi hanno un carattere ben diverso dai nostri, perchè han da rispondere a diverse esigenze; la istruzione professionale deve sovrapporsi alla classica, perchè vi è un forte contingente d'emigrazione; là il piccolo risparmio, la piccola proprietà, richiedono e vitalizzano le forme cooperative. Da Pordenone, Udine ha assorbito il Tribunale, e quindi ha accentrato; da Gorizia, le maggiori organizzazioni provinciali, e anche di là dunque ha accentrato traverso vicissitudini e aperti malumori.

Cividale vede un rigoglio di fiorenti istituzioni culturali, ma non c'è affatto di che allarmarsene, se si considerano le tradizioni forogiuliesi, e l'aumentato territorio contermine che accresce sviluppo alla cittadina.

E tutte queste belle città, allora dovrebbero essere abbandonate, per avere un Friuli stretto ed autonomo? Dall'articolo parrebbe di sì, e la conclusione non è edificante.

La verità è invece questa: non ci è affatto repulsione per Udine, ma ogni città pensa, come è giusto, ai casi suoi, e cerca il più possibile, di raccogliersi e di migliorarsi; dalla vastità delle zone di cui è capoprovincia Udine, senza dubbio ha molto accentrato: il fare di più dipende dalla sua buona volontà, dallo sforzo lento e concorde, dallo sviluppo principalmente — lo si ricordi una buona volta — d'industrie e di commerci, che valga ad accrescere la popolazione, a favorire l'urbanesimo.

Ma mezzi per così dire artificiali, come ad esempio un accentramento obbligato, per Udine capitale d'uno staterello friulano, non sono rimedi nè adatti nè sicuri.

Raggiungere questo ideale vuol dire fare di Udine una grande città, ma non è con l'estenuare le tasche del cittadino, per creare opere pubbliche sproporzionate che la grande città ha vita. Essa vuole l'affluenza lenta e continua di lavoratori, utilizzati in proficue imprese industriali, vuole l'incoraggiamento dei fecondi mercati senza caricar troppo i balzelli del dazio, vuole sopratutto il graduale miglioramento e la buona manutenzione delle strade di comunicazione.

Bisogna aumentar la città non solo di case, ma di popolazione: darle una veste dignitosa, ma non fare del lusso superfluo, e tendere invece sopratutto ad aumentare gli stabilimenti delle industrie, il traffico dei commerci.

Come due capi d'uno stesso filo l'accentramento dà impulso alla città ma a sua volta un vigile impulso alla città porterà di necessaria conseguenza l'accentramento.

Cristano Ridomi

(1) Nel pubblicare l'articolo del prof. Bressani (ved. «La Patria» del 1. maggio) avvertimmo che avremmo volentieri accettato il contradditorio. Ed ecco frattanto un primo articolo dell'avv. Cristano Ridomi, il quale ne promette anche un secondo. La discussione ci sembra interessante e perciò invitiamo a seguirla quanti si occupano di cose e questioni spirituali friulane.

Cronaca Cittadina

CORDOVADO

Riunione del Direttorio

Sotto la presidenza del Segretario Politico rag. Giuseppe Zigiotti e con l'intervento dei membri sigg. Appiani Emilio, Guerra Pietro, Monopoli Maurizio, Morello Enrico, Sartori Carlo e del signor Domenico Rizzardo delegato per l'organizzazione giovanile sabato sera nella sede del Fascio ha avuto luogo una importantissima riunione del direttorio. Il Segretario politico dopo una breve relazione in merito alla situazione politica del fascismo friulano, ricordato l'atteggiamento assunto dalla Sezione nell'assemblea generale del 27 marzo fa constatare come le direttive seguite dai dirigenti il Fascio di Cordovado siano risultate perfettamente in linea con quelle volute dal Partito e recentemente enunciate dal Segretario Generale On. Turati e dal Commissario Straordinario per il Fascismo friulano Gen. Ronchi.

Comunica poi l'avvenuta costituzione del Fascio Femminile, del Gruppo Assistenziale e di propaganda, del Gruppo Giovanile e delle Piccole Italiane con un complesso di circa Trenta iscritte. Rende noto come il Direttorio del Fascio Femminile abbia deciso l'istituzione di una biblioteca popolare fascista ed in merito a tale lodevole iniziativa viene stabilito di concorrere e di aiutare il fascio femminile per il sollecito raggiungimento del nobile intento.

Nei riguardi dell'organizzazione giovanile Fascista il Direttorio ricordato come le avanguardie ed i Balilla debbono essere la fonte inesauribile del fascismo e della Milizia stabilisce di intensificare la propaganda specie nelle classi rurali incaricando di tale opera in special modo gl'insegnanti; decide poi di mettere a fianco del delegato sig. Domenico Rizzardo, per il lavoro di organizzazione, il membro di Direttorio sig. Monopoli Maurizio.

In merito all'organizzazione Sindacale, constatato che nella quasi totalità le Amministrazioni agricole del paese hanno accettato ed applicato i nuovi patti colonici approvati dalla Federazione, visto però che tali patti non da tutti vengono scrupolosamente osservati, dopo breve discussione viene approvata la costituzione del Sindacato Coloni dando incarico al Segretario Politico di procedere al lavoro preparatorio ed alla riunione dei coloni ed affittuali del paese, attraverso il lavoro di propaganda che dovrà venir svolto dai membri del Direttorio e dai fiduciari che il Segretario crederà opportuno nominare fra gli stessi coloni.

Viene poi stabilito di concorrere con la somma di lire 25 all'appello lanciato dal parroco don Silvio Della Valle per la rifusione delle campane.

Viene infine concordato che l'annuale Sagra del Boccolo a beneficio della Sezione debba aver luogo domenica 9 maggio.

Costituzione Sindacato coloni

Sabato 8 corr. alle ore 20 nella Sala Municipale avrà luogo la riunione di tutti i coloni ed affittuali delle Amministrazioni agricole del paese per la costituzione del Sindacato Coloni.

La riunione sarà presieduta dal Segretario Politico del Fascio, e verrà senz'altro proceduto alla nomina delle cariche.

PRADAMANO

Adesioni alle Fiamme Nere

Avete dato ieri notizia in cronaca, della sagra delle Fiamme Nere, qui seguita per la consegna del gagliardetto alla locale Sezione Arditi.

Vi comunico le seguenti adesioni che, durante la cerimonia, furono lette dal segretario della Sezione Arditi sig. Nicola Ricciardi.

« Impossibilitato assistere inaugurazione gagliardetto cotesta Sezione dovendo partire per Roma partecipo in ispirito cerimonia ed invio mia cordialissima adesione. Il Prefetto del Friuli, gr. uff. Umberto Ricci ».

« Da precedenti impegni chiamato altrove spiacemi non poter intervenire cotesta cerimonia. Ringrazio cortese invito ed aderisco manifestazione fervente saluto vostro gagliardetto simbolo gesta eroiche degli Arditi d'Italia. — Oriolo, presidente della Commissione Reale per la Straordinaria Amministrazione del Friuli ».

« Spiacente impegni precedenti non consentano mio intervento, prego considerarmi presente domenica prossima cerimonia inaugurazione gagliardetto Arditi di Pradamano. — On. Luigi Russo ».

Aderì pure con una nobilissima lettera il Commissario Prefettizio per la città di Udine, cav. uff. Pacces.

TARCENTO

Assemblea del Fascio

Sabato sera, s'è radunata l'assemblea della Sezione del P. N. F. per la nomina del direttorio: anche questa, imponentissima come la prima, avvenuta in periodo commissariale.

Chiara ed esauriente la spiegazione dell'opera svolta dal Commissario straordinario; e così pure la spiegazione del signor Cesare Bastianutti per spiegare i nuovi compiti che spettano al fascismo tarcentino ed in special modo del fascismo friulano. Dopo di ciò, furono chiamati a far parte del nuovo Direttorio i signori: Grasselli cap. Antonio, di Montegnacco dott. cav. Sebastiano, Mosca rag. Gino, Morganti geom. Francesco, Nardini Carlo e Mazzolini Umberto per l'Avanguardia ed i Balilla. A segretario amministrativo, fu nominato il signor Mazzolini Umberto fu Domenico.

Furono quindi inviati telegrammi a S. E. Mussolini, all'on. Turati segretario generale del Partito e al generale Ronchi segretario politico per il Friuli, per riconfermare la devozione assoluta al Duce — la disciplina alle supreme gerarchie.

MANZANO

Sezione Combattenti

Con l'intervento del cav. Pietro Bosero venne costituita l'associazione combattenti. A far parte del Consiglio direttivo, vennero chiamati i signori: Aleardo Leonarduzzi, Costantini Antonio, Rodano Arturo, Tavagnacco Achille, Elia Passoni, Coccolo Aristide, Zamò Luigi, Lestuzzi Oliviero, Sabot Luigi Peruzzi Luigi.

Per solennizzare degnamente il XXIV Maggio

Bella proposta di un combattente.

Riceviamo la seguente:

Chiarissimo signor Direttore,

Prendere oggi la penna in mano per proporre una dimostrazione patriottica, è come — mi perdoni la frase ed il paragone — recare vasi a Samo, o sale al mare.

Dimostrazioni o cerimonie che si risolvono in adunate di gente, in cortei, con discorsi, nell'immancabile sfarfallio di bandiere — e per chiusa l'immancabile banchetto fraterno, ove di solito non sono meno di 10 o 12 persone e anche più che versano la piena dei loro sentimenti in brindisi più o meno intonati. Che se poi c'è anche la cosidetta pesca di beneficenza, con le gentili signorine sacerdotesse della pietà improvvisata, allora il quadro è completo.

No, signor direttore, non è di questo genere di dimostrazioni che io propongo per il XXIV maggio.

Io vorrei che questa data così memorosa per la storia della Patria, venisse celebrata con un pellegrinaggio di autorità, di istituzioni, di cittadini — così di Udine come della Provincia — ad Aquileia, madre della Furlania, al Cimitero degli Eroi, dove in grembo di quella terra gloriosa hanno pace le salme dei dieci militi ignoti, e quella di Randaccio e di altri purissimi eroi che per l'Italia morirono.

Non cortei, non discorsi; muto omaggio di cuori che nella austerità di quel recinto pietoso, ritemprano la loro fede ed il loro amore.

Le va questa proposta? Se sì le sarei grato qualora la rendesse nota a mezzo del suo giornale.

Grazie e mi creda, suo

N. P.
Combattente del Carso

* * *

Come vede il signor N. P., per conto nostro siamo appieno consenzienti alla sua proposta, [illegible] l'abbiamo anche dato il primo posto nella cronaca.

Non siamo però noi a decidere: noi possiamo solamente aggiungere — il che facciamo ben volentieri — una preghiera alle autorità perchè se ne interessino e traducano la sua proposta in realtà.

Da quando alla città classica delle rovine fu data a sostenere l'urto dei barbari — da quando ad Aquileia fu affidata l'alta dignità di custodire nel suo Camposanto le salme degli ignoti — pari in ciò a Roma — i friulani han quasi dimenticato che questo onore voleva anche essere per essi un obbligo morale: quello cioè di raccogliersi nelle solenni ricorrenze della Patria presso la tomba dei valorosi, segnata dall'arco soglio, come dinanzi ad un'ara sacra. Invece, si direbbe che dei Friulani, tranne i visitatori che vanno ad Aquileia per ammirare i monumenti della romanità, nessuno si ricorda più di questo dovere. E il ricordarlo oggi ci sembra tempestivo.

Noi vorremmo che l'idea, partita da « un combattente del Carso » fosse bene accolta, e che il XXIV Maggio, treni speciali riversassero ad Aquileia — la Madre celebrata della romanità friulana, la santa custode dell'eroismo più puro perchè ignoto, [illegible] riversassero, ripetiamo, una moltitudine di friulani, da ogni centro, non per festosi cortei risonanti di inni e di canti, ma per un atto solenne di pietà e di fede.

La proposta è lanciata.

Probabile sostituzione

DI TUTTA LA CARTA MONETA

La imminente disposizione per la quale il diritto di emissione dei biglietti di banca sarà tutto concentrato nella Banca d'Italia, rende naturalmente necessaria la sostituzione di tutta l'attuale carta moneta.

La « Radio Nazionale » annuncia che le Officine carte valori hanno già quasi completato tutto il lavoro iniziale necessario. In parecchi dei nuovi biglietti, e tra gli altri in quelli di grosso taglio, nella filigrana spiccherà il busto di S. E. Mussolini in abito borghese.

COMMEMORAZIONE VERDIANA NELLE GROTTE DI POSTUMIA

Giunge notizia che il Governo, in occasione della solenne commemorazione del XXV. anniversario della morte di Giuseppe Verdi, che avverrà il 23 prossimo maggio, Domenica di Pentecoste, nelle Grotte di Postumia, ed a seguito delle grandiose feste che annualmente colà avvengono in quella data, ha concesso per il periodo dal 13 al 23 maggio una riduzione del 50% sul prezzo del biglietto di andata e ritorno da tutte le stazioni delle Tre Venezie per Postumia-Grotte, con diritto a quattro fermate intermedie e con validità del biglietto di 5 giorni non compreso quello del rilascio.

La commemorazione verdiana avrà luogo nel nuovo cavernone dei Concerti capace di ben 8000 spettatori che verrà inaugurato quel giorno per la prima volta, con la esecuzione, da parte di un complesso di 60 elementi, di un grandioso concerto comprendente esclusivamente musica del grande maestro.

Durante la festa il pubblico potrà accedere alla grotta del Paradiso, la più bella grotta del mondo, che verrà illuminata fantasticamente.

VISITA BENEFICA ALL'ISTITUTO DI RUBIGNACCO

Oggi, accompagnati dal grand'uff. co. Gino di Caporiacco, presidente dell'Istituto Friulano Orfani di Guerra, giunsero in visita all'istituto stesso il cav. P. E. Tonini, Commissario della Federazione Friulana Combattenti ed il segretario della stessa cav. Pietro Casoli.

Il cav. Tonini ebbe parole di vivo compiacimento per l'opera tenace e silenziosa che si svolge nella benemerita istituzione, [illegible] figli dei nostri gloriosi caduti; opera di assistenza morale, di vera educazione professionale e patriottica.

Nel congedarsi, ossequiato dai dirigenti e dagli alunni, il visitatore, quale interprete del desiderio della presidenza dei combattenti friulani, dispose per una elargizione di L. 800 a beneficio dell'Istituto.

Università Popolare

Commemorazione Verdiana

La commemorazione di Giuseppe Verdi che, all'Università popolare tenne ieri sera l'on. Innocenzo Cappa, è stata degna della fama dell'illustre oratore, che è il più grande conferenziere italiano. La parola magnifica di Innocenzo Cappa ha fatto rivivere la figura di Colui che fu detto il genio della passione umana, egli ha parlato del suo simbolo per gli italiani e lo ha accompagnata nella sua gloriosa ascesa da quel lontano 1839 quando fu rappresentata la prima opera, l'Oberto di San Bonifacio, ai giorni della gloria immortale.

In quella prima opera, che ebbe un semplice successo di stima, vi era una grande forza e questa era una qualità necessaria per ragioni estetiche e civili. Vi erano stati altri musicisti italiani, genii grandissimi anch'essi, ma la loro musica, gioconda, beffarda, sentimentale, non era la musica di un popolo schiavo che deve sentire il peso delle sue catene. Nell'Oberto e nelle opere che seguirono, le folle d'Italia sentivano la nostalgia di una patria una e indipendente, sentivano la vita della gente latina che si ridestava ed applaudiva al maestro, il cui genio si confonde nella mente del popolo col genio della libertà.

Giuseppe Verdi fu il maestro dei risalti violenti, delle grandi passioni, delle lacrime, dei fremiti, legli entusiasmi del nostro popolo; egli accompagnò col lirismo insuperabile delle sue note il mezzo secolo di patriottismo, dal quale sbocciò l'unità d'Italia. Egli è il genio della nostra gente; è il simbolo della forza del popolo italiano, che vuole essere grande e che per essere tale ha la sua musica, come ha la sua parola che lo distingue da ogni altro.

Il discorso di Innocenzo Cappa è stato ammirato dal numeroso pubblico, che nell'oratore ha voluto applaudire un magnifico asesrtore della forza e della grandezza degli Italiani.

La conferenza del prof. Lovera

(Rit). — L'altra sera, dinanzi ad un foltissimo pubblico, il chiaro professore Felice Lovera parlò sui divertimenti e spettacoli dei romani.

Dimostrata in base alle parole di Orazio e Livio l'umiltà delle origini dei giochi pubblici in Roma, l'oratore accennò al legame che avevano i giochi e la religione presso i romani, legame che andò sempre più attenuandosi fino a scomparire.

La conferenza fu corredata da numerose proiezioni attinenti all'argomento che, completato in tal modo, fu presentato al pubblico in tutta la sua complessità ed importanza, attraverso la bella esposizione del prof. Lovera.

Il conferenziere fu alla fine calorosamente applaudito.

PER UN MONUMENTO IN UDINE AL PROF. G. ELLERO

Ci fu recapitato l'importo sottoscritto sulla scheda N. 981, affidata al cav. dott. Pampanini di Tolmezzo. Ecco i nomi dei sottoscrittori: Lpisa Linussio 10, Giuseppe Chiassi 5, R. Marchi 10, Elodia Beorchia Nigris 5, Maria Rossi 10, Chiara Candussio 10. — Totale L. 50.

Le dimissioni del Vice Conciliatore

Il colonnello a riposo cav. Ugo Scalettaris ha presentato le sue irrevocabili dimissioni da Vice Giudice conciliatore del Comune d'Udine.

NOZZE

La gentile signorina Ilda Grillo ha giurato fede di sposa al signor Antonio Gasparotto funzionario della Banca Commerciale Italiana.

Agli sposi i più vivi auguri.

COSTITUZIONE SIND. INGEGNERI

Ha avuto luogo domenica alle ore 15 nei locali della Federazione dei Sindacati Fascisti, la riunione degli ingegneri per la costituzione del Sindacato di categoria.

Alla riunione presenziava, in rappresentanza della Federazione, il Segretario signor Perini Ede.

A presiedere l'adunanza viene chiamato l'ing. Nigris e dopo la relazione dell'ing. Solimene, per il Direttorio provvisorio, si procedette alla nomina delle cariche che risultarono così ripartite: Direttorio: ing. comm. Cantarutti, ing. Someda, cav. uff. Faleschini, ing. Nigris, ing. Solimene, ing. Salice, ing. Gilberti. Sindaci: ing. Povverosi, ing. Raffaeli, ing. Ballantini. Venne poi approvato ad unanimità l'invio di un telegramma di devozione a S. E. Mussolini e all'on. Rossoni, dopo di che l'adunanza si è sciolta.

COSTITUZIONE SINDACATO GIORNALAI

Ieri alle ore 15 nella Federazione dei Sindacati Fascisti ha avuto luogo la costituzione del Sindacati Rivenditori di Giornali. Il Direttorio all'uopo nominato è risultato così composto:

Segretario: Antonioli Fernando; membri: Cominotti Fernando e Driussi Francesco.

COSTITUZIONE Sindacato lavoranti pasticcieri

Pure ieri alle ore 15 ha avuto luogo, nella Federazione dei Sindacati, la costituzione del Sindacato Lavoranti Pasticcieri.

Coloro che ancora non si sono scritti sono invitati a rivolgersi ai Fiduciari di categoria sigg. Giulio Ronzoni e Edèle Teobaldo.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Romano Cressatti di Tarcento: Ida Francescatto 10; Amalia Merluzzi 5.

SCUOLA E FAMIGLIA. — Nel trigesimo dalla morte di G. aZita Rea, hanno raccolto lire 100 come segue: Anna Ragazzoni, Celia Gemma, M. Cargnelli, E. Coppa, Crainz, F. Civran, A. Ferante M. Scacheri, E. Ganeva, E. Pletti Sarti, Picotto, M. Rossi, M. Festa, Riva, Serugli lire 5 per ciascuna.

COMPETENTE MANCIA

portando all'Unione Pubblicità Italiana, Via Manin 10, borsellino grigio — smarrito circonvallazione Aquileia - Cussignacco, pomeriggio, domenica 25 scorso contenente due chiavi piatte.

UN SINISTRO ALLA SINISTRA

Il falegname Primo Colussi d'anni 50 da Basaldella, lavorando ieri presso la Ditta Degani, si ferì accidentalmente al dorso della mano sinistra. All'Ospedale fu giu-

FUNEBRI MORO

Imponenti funebri accompagnarono ieri mattina all'ultima dimora la compianta signora Maria Moro ved. Migotti, spentasi santamente nelle ore pomeridiane di sabato, dopo di aver dedicato gran parte della sua esistenza alla scuola.

Fu per oltre un quarantennio benemerita insegnante di lavoro nella Scuola di Arti e Mestieri di Udine.

Il mesto corteo mosse dall'abitazione dell'estinta, sita in via Viola n. 22, alle ore 10.

Precedeva la bara un carro coperto di magnifiche ghirlande fra le quali abbiamo notato: La famiglia alla sua cara — Adele e Gigi alla cara zia — Paola, Giuliana e Dino alla vecchia zia — Le nipoti Bortoluzzi-Canetti — Maria Fattori alla cara estinta — R. Scuola Industriale « Giovanni d'Udine » alla benemerita insegnante.

Reggevano i cordoni le nipoti: prof. Antonietta Migotti, prof. Silvia Migotti, signora Migotti-Pizzio, signora Italia Migotti-Montico, signora Ina Migotti-Perale.

Seguivano le adorate spoglie, le nipoti e i pronipoti dell'estinta recanti fiori.

Poscia un lunghissimo stuolo di parenti e amici.

Parteciparono pure alle mesta cerimonia le rappresentanze con bandiera della R. Scuola Industriale « Giovanni d'Udine », della R. Scuola Complementare, dell'Educatorio « Scuola e famiglia » e dell'Asilo Marco Volpe.

Nella parrocchiale di S. Nicolò furono celebrate le esequie.

Alla sorella Petronilla, al nipote prof. comm. Pizzio, ai pronipoti tutti porgiamo le nostre sentite condoglianze.

UNO SCONTRO TRAMVIARIO IN PIAZZA VITTORIO EMANUELE

Verso le 17 di ieri una elettromotrice della linea di S. Osvaldo, imboccando via Cavour, dinanzi al « Contarena », andò a cozzare contro una vettura tramviaria proveniente in senso inverso. L'urto, malgrado i due guidatori ponessero mani prontamente ai freni, fu violento e provocò un certo panico nelle persone che trovavansi sulle vetture. Ma, fortunatamente, tutto si ridusse ad uno squarciamento della lamiera anteriore del tram e alla rottura di alcuni cristalli.

INCIDENTE MOTOCICLISTICO

Ieri nel pomeriggio fu accolto al nostro ospedale l'assistente stradale Giovanni Fogarazzi d'anni 37 di Spiridione, da Venezia, per ferite lacero-strappate al primo e secondo dito del piede sinistro. Egli riferì d'aver riportato tale lesione impigliandosi il piede fra i raggi della ruota posteriore della motocicletta, mentre correva, diretto verso la città, in via Butrio. Salvo complicazioni guarirà in 15 giorni. dicato guaribile in una decina di giorni.

UN INCIDENTE A PADERNO

L'altra sera, verso le 21, vi fu un incidente a Paderno, in via Mondovì. Certo Galliano Tomada, d'anni 26, abitante in via Francesco Mantica 55, individuo noto come sovversivo, venne a litigio per motivi politici col fascista Giovanni Ermacora di Luigi d'anni 27. Quest'ultimo, come conclusione, ebbe a riportare lesioni alla fronte, guaribili in otto giorni, prodottegli dal Tomada. Quest'ultimo fu fermato dai carabinieri, per misure, ed accompagnato alla Caserma di via Gemona.

LADRI MESSI IN FUGA

L'altra sera i lavoratori delle tenebre stavano compiendo una visita, in via Martignacco 50, al pollaio attiguo all'abitazione di Luig. Varmo. Ma la moglie di costui, svegliatasi di soprassalto nell'udire rumori sospetti, si affacciò al balcone gridando a squarciagola; al ladro! al ladro!.

I visitatori, sentendosi chiamare per nome, presero una paura tale che, abbandonando la preda, si diedero a precipitosa fuga.

UN FURTO COMMESSO NEL 1919 presso il Seminario e l'arresto del ladro

In seguito a mandato di cattura spiccato dal Giudice Istruttore, fu arrestato ieri certo Geraldo Zorutti Vittorio fu Geraldo d'anni 29 di Udine, perchè risultato responsabile di furto qualificato, consumato nel 1919 in danno del Seminario Arcivescovile locale.

ORARIO FERROVIARIO

LINEA UDINE-TRIESTE

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia) — 17.45 (D) — 20.10 (A).
Arrivi: re 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

LINEA UDINE-VENEZIA

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.— (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

LINEA UDINE-TARVISIO

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D).
Arrivi: ore 8.15 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD).

UDINE STAZIONE CARNIA

Servizio viaggiatori di sola III. classe. Partenza da Udine 6.30 — Arrivo Stazione per la Carnia 8.20.

Linea CARNIA-VILLA SANTINA

Partenze da Carnia ore 8.30 — 10.45 — 13.40 — 17.50 — 19.20.

Linea UDINE-S. GIORGIO di NOGARO PALMANOVA-GRADO

Partenze: ore 4.50 (per S. Giorgio) — 9.21 — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per San Giorgio) — 18.35 (per Grado).
Arrivi ore 7.2 (da S. Giorgio) — 8.48 (da S. Giorgio) — 13.25 (da S. Giorgio) — 19.40.

Linea UDINE-CIVIDALE

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 18 (**) — 19.10.
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 18.30 (**) — 19.40.

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

(**) Questo treno nei giorni feriali fa servizio soltanto per viaggiatori di terza classe; nelle domeniche e giorni festivi riconosciuti dallo Stato, il servizio è per tutte e tre classi come negli altri treni.

L'attività dell'Ass. Sportiva Udinese

Una Società che lavora in silenzio, tutta dedita all'insegnamento e alla propaganda della vera educazione fisica, è l'Associazione Sportiva Udinese.

Abbiamo dato uno sguardo alla poco adatta palestra di via Giusti (che per poco ancora ospiterà i balli ginnasti) e abbiamo trovato un fervore di preparativi veramente encomiabile. Ivi, infatti, convengono ogni sera numerosi giovani per addestrarsi, sotto la valentissima guida del signor Aurelio Barbieri (il quale sempre disinteressatamente si presta) a ben figurare al Concorso Ginnastico Nazionale di Cagliari.

Ivi l'A. S. U. manderà una bella squadra di ginnasti, che terrà certo fede alle belle tradizioni sociali.

Prima di partecipare a detta importante manifestazione i bravi giovani, unitamente alle square allievi ed allieve, prenderanno parte sabato 8 corrente ad una manifestazione pordenonese ed il 13 corr. all'annuale saggio che seguirà al nostro «Sociale». A questo parteciperanno anche i soci della Sezione Scherma. E non mancheranno, speriamo, l'interessamento della cittadinanza.

Interessamento necessario onde sopperire alle forti spese richieste dall'invio dei ginnasti a Cagliari, e che dovrà manifestarsi anche con lo aderire ad una lotteria indetta a beneficio dell'Ass. Sportiva Udinese. Il regolamento di detta lotteria è così fissato:

1. — Il premio unico è costituito da « un buono del Tesoro da 1000 lire (suo valore nominale).

2. — Il prezzo di ciascuna cartella è di lire 2 compresi i 5 centesimi del bollo.

3. — L'acquisto delle cartelle cesserà irrevocabilmente alle ore 22,30 del giorno fissato per l'estrazione della lotteria.

4. — Le cartelle porteranno un numero progressivo dal 0000 al 2999 e saranno a madre e figlia.

5. — L'estrazione verrà fatta da una apposita cassetta a scrocco contenente quattro palline ol numero 0, quattro on l'1, quattro col 2 ecc., fino al 9 e verranno estratte quattro palline.

6. — Il numero vincente verrà subito comunicato a mezzo dei giornali cittadini ed il vincitore dovrà presentare la cartella entro le 24 ore del giorno 16 maggio 1926 alla Sede dell'Associazione in via Vittorio Veneto N. 36.

7. — Qualora il possessore della cartella vincente non si presentasse entro il termine fissato, il premio resterà a favore dell'A. S. U.

8. — Se la cartella relativa al numero estratto non risultasse venduta, verrà estratto un nuovo numero.

Oltre a questa lotteria, sappiamo che l'A. S. U. sta organizzando a suo beneficio una grande serata pirotecnica al Campo Moretti, completata con altri divertimenti.

Ne riparleremo, con diffusi particolari.

Un mese di rassegne zootecniche in Val Tagliamento

Ci scrivono da Ampezzo:

Fervono nel Canale di Ampezzo i preparativi per le Mostre primaverili di animali giovani di razza Bruna Alpina.

L'entusiasmo per l'esito veramente buono che tali manifestazioni ebbero nella passata primavera ha rafforzato il lodevole proposito di ripeterle nei centri zootecnicamente più favorevoli e progrediti.

Ad Ampezzo il 17 maggio ore 9 si avrà la rassegna di bovini dai 4 ai 30 mesi di età, che promette riuscita ottima per il numero, circa un centinaio di capi, che saranno condotti; per i loro consolidati caratteri di razza, di attitudine lattifera; per lo stato di nutrizione, indice delle più diligenti cure. La necessità che in questo centro si sentiva di un Mercato primaverile a cui ha accennato con parole d'incitamento e di augurio il Sindaco Signor Bearzi nell'occasione della Mostra 1925, è stata quest'anno soddisfatta con la deliberazione di tenerlo nella stessa occasione della Mostra.

***

Naturalmente il Mercato è libero a qualsiasi tipo di bovini per i quali pure sono stati fissati dei premi: due per le due migliori vacche da carne e un terzo per il proprietario del gruppo più numeroso che sarà condotto.

A Mediis la Mostra resta fissata ancora pel 24 maggio ore 9. In questo ottimo centro zootecnico si è voluto degnamente festeggiare la storica data con una dimostrazione di attività, che l'anno scorso ha meritato il vivo plauso della Giuria, che senz'altro ha potuto dichiararla la migliore della Carnia sotto ogni rapporto. E quest'anno i bravi allevatori si preparino con intelligenza ed amore per la riconferma dell'ambita vittoria.

***

Sarà ripetuta ad Enemonzo, la Mostra per i Comuni di Enemonzo, Preone e Raveo in grazia all'interessamento forte e costante del Sindaco Cav. Frucco. Questa Mostra, che l'anno scorso è riuscita ben superiore alle aspettative, si è invero rivelata negli effetti quale ottimo mezzo di propaganda Zootecnica; gli allevatori, istruiti dalla presenza e dai confronti di buoni soggetti messi in evidenza dalla Rassegna e spinti da encomiabile senso di emulazione, si preparano a farsi davvero onore.

***

L'entusiasmo con cui Sauris prepara la sua Mostra del 30 maggio si può ben pensarlo quando si ricordi la sua attività zootecnica tanto bene affermatasi lo scorso anno, da dare sicuro affidamento in una rapida ascesa, che lo porrà fra i primi posti per la produzione di ottimi soggetti.

Tutte queste manifestazioni saranno rese più interessanti per i numerosissimi premi in denaro, artistiche medaglie e diplomi di cui sono dotate: questo per i generosi contributi della benemerita Commissione Zootecnica Friulana, dei Comuni e di tutti gli Enti locali che tanta simpatia dimostrano accordando valido appoggio a queste utilissime iniziative.

A GORIZIA

« La Patria del Friuli » si vende presso l'agenzia giornalistica Emilio Wokulat e C., Corso Vittorio Emanuele II., N. 7.

Questuante per istituzioni benefiche non autorizzato

Vi è un individuo sui cinquant'anni, basso, tarchiato, vestito da prete, il quale va in giro questuando per l'Opera pia Bonomelli, per l'Opera pia Cardinal Ferrari e per altre istituzioni benefiche.

Ora, possiamo affermare che la Sezione locale del pia Opera Bonomelli non ha dato autorizzazione a nessuno di intraprendere giri di questua a suo favore.

L'ARRESTO DI UN VIGILATO SPECIALE

I carabinieri di porta Aquileia trassero ieri in arresto il vigilato speciale Pietro Driussi fu Pietro d'anni 57 per inosservanza di pena e illecita mendicità.

ESCE DAL CARCERE E RIENTRA IL GIORNO DOPO

Il pregiudicato Egidio Cucchiaro fu Antonio d'anni 35, da Trasaghis, il primo maggio fu dimesso dal carcere giudiziario, avendo terminata la pena cui era stato condannato per furto. Egli s'incamminò per Via Cividale fermandosi dinanzi alla Osteria, sita in detta via, di Mario Della Pietra. Vi entrò e chiese da bere.

Nel frattempo, rimasto solo nell'esercizio, tanto per non dimenticare la vecchia abitudine, approfittò per rovistare il cassetto del pancone ed approffittarsi di 400 lire circa che ivi erano riposte.

Denunciato il furto, i carabinieri riuscirono nella serata a trarre in arresto il Cucchiaro nonostante le sue proteste.

SPETTACOLO PIROTECNICO

Abbiamo dato cenno ieri dei festeggiamenti che coronarono la patriottica giornata celebrata domenica a Paderno in occasione dell'inaugurazione del monumento ai Caduti; festeggiamenti che, grazie al cielo un po' rasserenatosi, ebbero una riuscita brillante.

L'affluenza ai chioschi della Pesca di beneficenza fu discreta. La grande giornata si chiuse con un meraviglioso spettacolo pirotecnico preparato con arte e abilità dal sig. Giulio Del Zotto, noto ormai nel campo della moderna pirotecnica, per l'originalità, per la geniale fantasia con le quali sa effettuare simili spettacoli.

Arte e Teatri

L'avvenimento artistico di stasera

VECSEY AL SOCIALE

Rammentiamo che questa sera alle ore 21 seguirà al Sociale il grande concerto del celebre violinista Vesey. Tutti i veramente appassionati alle migliori manifestazioni artistiche certo non mancheranno di intervenire a questa serata musicale che darà campo di riudire il principe dei violinisti moderni, anzi di quel violinista che meglio degli altri grandi che vagano per il mondo — e non sono pochi e fra i quali, con soddisfazione se ne notano di italiani — contiene in se i requisiti per conquidere il pubblico.

Ripubblichiamo qui sotto il programma che è pieno di attrattive e che varrà a dimostrare quanto grandi sieno i requisiti violinistici del celebre concertista:

1. P. Hindemith — Sonata per violino e piano op. 11 N. 2; 2. F. Mendelsson - Concerto in Mi minore; 3. F. Scubert - Ave Maria; P. Sarasate - Canzone ungherese; 4. N. Paganini - Fantasia « Mosè » (sulla 4.a corda).

Siederà al pianoforte il maestro Guido Agosti.

UNA PRIMIZIA ARTISTICA

Si annunzia una interessante primizia artistica che verrà data il 17 corrente al Sociale. L'ultimo lavoro di Sem Benelli: « La Collana di perle » verrà rappresentato dalla compagnia benelliana, primo attore della quale è il Tumiati.

Una sera sola, ma che richiamerà senza dubbio la folla delle grandi occasioni al nostro Sociale.

Comune di Rive d'Arcano (Friuli)

Avviso di Concorso Levatrice

A tutto 31 maggio è aperto avviso di concorso al posto di levatrice condotta.

Stipendio L. 2400 - Servizio attivo L. 400 - Trasporto L. 200 - Caro viveri di legge. Tassa di concorso lire 50. Documenti di rito.

IL SINDACO
Covassi.

ULTIMA ORA

L'Escursione Popolare della U. O. E. I. al Monte Plagnava

Ai brevi cenni della escursione al Plagnava, ieri pubblicati, facciamo seguire ora una più diffusa relazione, a traverso la quale traspare il bel successo della simpatica iniziativa uoeina e la piena soddisfazione dei gitanti.

***

Benchè il cielo fosse nuvoloso fin dalla notte precedente, pure domenica mattina convennero alla stazione numerosissimi partecipanti alla Prima gita popolare indetta dalla nostra sezione della U.O.E.I.

Giungevano a frotte gli escursionisti dalle multicolori vesti sportive e in breve il piazzale ne fu gremito. Il tempo imbronciato e quasi minaccioso, non li aveva spaventati. Non tutti forse erano venuti con la convinzione di poter partire, ma tuttavia si andava a sentire cosa si sarebbe fatto. E fu bene affrontare i capricci del tempo e non rimandare la gita, la quale, lo diciamo subito, riuscì una imponente manifestazione della popolarità che la U.O.E.I. va acquistando. Più che trecento i gitanti che furono ordinatamente distribuiti nei vagoni della Veneta. Se durante il tragitto si vedeva la cerchia dei colli gravata da basse nubi, tuttavia a Cividale non pioveva. Sguinzaliati (si passi la parola) i gitanti per il tempo necessario a fare alcune provviste per i meno solleciti, e a prendere il caffè per quelli che non si sentivano ancora ben desti, la marcia verso S. Pietro di Chiazzano fu iniziata tra la massima allegria e cordialità.

Il tempo, per tutta la giornata, fece proprio i suoi comodi: piovve, spiovve, fece sole, e fummo avvolti nella densa nebbia: ma, ad onore del vero, bisogna anche dire che, stabilito ormai di non poter sperare nel bel tempo, cercammo tutti di sostituire molti canti e molta fantasia alle parti del programma che promettevano una vista magnifica dal Plagnava.

Vedemmo così con gli occhi della mente da un lato la vasta pianura che si stende verso la nostra Udine. Dall'altro, verso Caporetto, il Monte Nero e il Monte Rossò, sulle cui rocce i nostri soldati incisero fortemente la gloria della Patria; e tutto l'ampio giro dei colli di Faedis ed Attimis ridenti per infiniti alberi in fiore, tra il verde intenso dell'erba. Peccato però che gli altri occhi quelli reali, non vedessero dal Plagnava che il vicino colle col Santuario, e non altro che un mare infinito e soffice di nebbia da Castel del Monte. Ma, come abbiamo detto, questo non tolse gran che alla riuscita della gita. Elemento di grande interesse, fu per tutte l'esordio della celebre «Banda uoeina» la quale, sia per l'indiscutibile valore artistico del suo illustre maestro, sia per la tecnica degli emeriti professori che la compongono, seppe tenere avvinto e allegrissimo il numeroso uditorio che, rapito dalle soavi armonie non sentì neppure, sul piazzale di «Madone di Mont» l'acqua che scosciava a secchi. Maestro e bandisti, per modestia, ci hanno pregato di non fare i loro nomi. Sentimento che apprezziamo e rispettiamo.

Ma ritorniamo alla gita: raggiunto Castel del Monte in due scaglioni, uno dei quali (il più numeroso) aveva voluto raggiungere, malgrado la pioggia, la vetta del Plagnava, fu consumata la colazione al sacco, e dopo una visita al Santuario ed il concerto della banda, fu deciso di anticipare un po' la discesa a Cividale, e preferire non già la via del Purgessimo, ma la carrozzabile ordinaria.

La discesa fu fatta allegramente, tra canti alternati al risonare della pioggia sui non molti ombrelli che riparavano i meno imprevidenti.

Giunti a Cividale verso le 16, dal presidente rag. Dell'Olio fu dato il fischio della «Libera uscita» e dopo un nuovo e applauditissimo concerto della Banda uoeina in piazza del Duomo, tra la viva attenzione del pubblico cividalese, i gitanti sciamarono via per la città, chi per visitarne i luoghi più notevoli e le opere d'arte, chi per cercare in qualche caffè un meritato riposo alla non usata fatica della marcia. Un gruppo potè anche visitare il tempietto Longobardo e ne ammirò i frammenti archeologici ed artistici interessantissimi.

Infine, alle 19 tutti avevano di nuovo preso posto nei vagoni della Veneta, segniti dagli striscioni con le lettere ormai note e care a tutti: U.O.E.I.

L'arrivo a Udine fu una clamorosa dimostrazione del soddisfacimento generale. In tutti restò vivissimo il desiderio che tali manifestazioni si rinnovino, magari... anche col sole!

Va notata la sapiente organizzazione della gita da parte del Consiglio della U. O. E. I. in modo che trasporto, guida, disciplina ed ordine non fecero in alcun momento difetto.

Venne distribuito ai gitanti un foglietto contenente le norme ed i consigli di «Un Uoeino» a chi va in montagna, scritto con sapiente cura e veramente utile a chi alla montagna s'inizia.

Al Consiglio U. O. E. I. che con tanto amore lavora per fare praticamente del bene alla classe lavoratrice, vada un elogio sentito e l'augurio che la sua opera sia sempre coronata da crescente successo.

LA GITA DEI BARBIERI

Una corsa al suggestivo Lago di Alesso, una rapida visita a Tolmezzo ed il banchetto a Tricesimo ha stabilito di effettuare la Società di Mutuo Soccorso Barbieri per festeggiare i suoi dieci lustri di attività.

La Commissione speciale composta dal presidente, dai soci Vendruscolo E., Scalchi, Bianchi G. B. e Clocchiatti G. fa invito a tutti i soci ad iscriversi presso l'Ufficio di Segreteria.

NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui il nome del compianto N. H. Co. Frangipane di Castello e Tarcento: De Puppi co. Elisa, co. Agnese, co. Raimondo e co. Valfredo lire 100.

Hanno versato lire 10: di Prampero co. ing. Carlo, Tonini cav. Pier Ernesto, di Trento co. Francesco, Chiussi avv. Aleardo, Cita Ernesto, Tamburlini Antonio, Cantoni ing. Giacomo, Rubbazzer avv. Otello, Barbieri cav. Daniele, Vernitznig Giuseppe — Totale lire 200.

OBBLIGAZIONI delle TRE VENEZIE

Quotazioni del 3 corrente: cons. trenio 70.175 Trieste 70.025; Milano 70.25; Roma 70.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 4. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi: Francia 81.50 — Londra 121 — New York 24.03 — Svizzera 482 — Belgio 81.50.

Il nuovo Ministero delle Comunicazioni
La Banca unica di emissione

ROMA, 3 maggio. — Sotto la presidenza dell'on. Mussolini, si è oggi riunito nuovamente alle ore 10 al Palazzo Viminale il Consiglio dei Ministri. Il Consiglio ha continuato nella trattazione degli oggetti all'ordine del giorno approvando parecchi provvedimenti.

Fra l'altro è stato approvato uno schema di regio decreto che istituisce il Ministero delle Corporazioni.

Il nuovo dicastero sorge come un ente di semplicissima organizzazione, con un ministro ed un sottosegretario. Non avrà per ora personale proprio, ma si servirà di funzionari comandati da altre amministrazioni. Presso il Ministero delle Corporazioni è istituito un Consiglio nazionale delle Corporazioni, rappresentanze dei vari Ministeri, dai rappresentanti delle Corporazioni nazionali, legalmente riconosciute, e dai rappresentanti dell'Opera Nazionale per il dopo lavoro, dell'Opera Nazionale Balilla e dell'Opera per la Maternità e l'Infanzia. Tale Consiglio è chiamato a dare parere sulle questioni che interessino Corporazioni diverse o associazioni appartenenti a diverse Corporazioni, e su ogni altra questione, su cui il ministro creda di richiedere il suo avviso.

TRECENTO MILIONI PER PALERMO

Su proposta del ministro delle Finanze il consiglio ha poi approvato uno schema di provvedimento avente per oggetto provvedimenti per la città di Palermo per l'esecuzione di opere pubbliche straordinarie.

Con tale provvedimento viene agevolata la contrattazione di un mutuo da parte di un Consorzio di credito per le opere pubbliche, fino alla concorrenza di lire trecento milioni da effettuarsi durante il decennio 1. luglio 1926-30 giugno 1937, per somma annualmente non superiore ai quaranta milioni. Tale mutuo, garantito dall'intervento statale, dovrà servire alla compilazione del piano regolatore e di risanamento della città, alla ricostruzione delle condutture dell'antica città e alla costruzione di un nuovo macello, del Lazzaretto, dello stabilimento di disinfezione, dei bagni popolari, di edifici scolastici universitari e di edifici municipali igienico-sanitari nelle principali borgate, in modo da migliorare grandemente le condizioni igieniche e del vivere sociale e dare alla capitale della nobile isola la dimostrazione dell'intervento volonteroso del Governo, in tutto quello che concerne il miglioramento edilizio igienico e culturale della città.

SGRAVIO PER IL VENETO

Uno schema di provvedimento che accorda un congruo sgravio agli enti locali delle provincie di Belluno e di UDINE nonchè ai comuni lungo il Piave delle provincie di Treviso, Venezia e Vicenza per i mutui che immediatamente dopo l'armistizio ebbero a contrarre per sovvenire la disoccupazione e per venire in aiuto alle classi dei lavoratori di quelle zone duramente provate dalla guerra.

L'ORDINAMENTO DEGLI ISTITUTI DI EMISSIONE

Dopo averne approvato parecchi altri schemi di decreti e provvedimenti, il consiglio dei ministri imprese a trattare lo importantissimo argomento degli Istituti di emissione.

Il ministro delle finanze co. Volpi premette i precedenti storici riguardanti la emissione dei biglietti di banca. Nei paesi sorti dalla fusione o dalla conglomerazione di più unità politiche, — dice — noi vediamo compiersi una evoluzione che, con qualche differenza dipendente dalle condizioni speciali a ciascun paese, si può dire costante. Anzitutto si ha una prima fase, nella quale la più grande libertà e disuguaglianza regnano circa la facoltà delle banche di emettere biglietti. Succede a questo un periodo nel quale gli inconvenienti dell'assenza di discipline uniformi conducono all'assunzione, per parte del potere centrale, del controllo sull'esercizio del privilegio della emissione, che è quanto dire, alla pluralità delle banche di emissione rette da unica legge organica. Viene, infine, la fase ultima verso l'accentramento in un solo organismo della facoltà o privilegio in questione, organismo che assume la forma di banca privata ad amministrazione indipendente, regolata da apposite leggi e da statuti approvati dal Governo, cui essa risponde, ed il quale, a mezzo di appositi organi, esercita su essa una continua vigilanza; o di banca privata, alla cui fondazione e amministrazione partecipa, in una od altra forma, il Governo.

Ricorda in proposito gli esempi dell'Inghilterra, della Germania, della Svizzera, del Nord-America, della Francia, della Spagna ecc.

Per quanto riguarda l'Italia, l'unificazione politica essendo venuta per gradi, la evoluzione del regime dell'emissioni non presenta la successione cronologica indicata sopra, ma procede ugualmente. Così vediamo che la Banca di Sconto, Depositi e Conti Correnti, istituita a Genova nel 1844 e la Banca di Torino, sorta nel 1847, si fondono, nel 1849, a costituire la Banca Nazionale del Regno. Nel 1861, la Banca Nazionale del Regno assorbe la Banca di Parma e la Banca di Bologna e delle quattro legazioni... e così successivamente, ma no a mano che avveniva l'unificazione della Patria.

Nel 1874 esistevano nel Regno sei istituti di emissione. Avvenuta l'abolizione del corso forzoso dei biglietti di Banca nel 1881, i sei istituti rimasero in vita. Gli avvenimenti del periodo successivo sul mercato interno e le loro conseguenze economiche e finanziarie, sopratutto negli anni 1885-1890 caratterizzarono gli inconvenienti di un siffatto regime.

Con la legge 10 agosto 1893, si inizia veramente la riorganizzazione degli istituti di emissione. Essa dispone la costituzione della Banca d'Italia, mediante la fusione della Banca Nazionale del Regno con la Banca Nazionale Toscana e con la Banca Toscana di Credito, la liquidazione della Banca Romana, riducendo così a tre le banche italiane aventi facoltà di emettere biglietti, cioè: Banca d'Italia, Banco di Napoli, Banco di Sicilia.

Nell'occasione di emendamenti recati successivamente all'atto bancario del 1893, fu ventilata la proposta di addivenire al concentramento dell'emissione cartacea in un unico istituto; ma considerazioni prevalentemente politiche e regionali non consentirono fin qui l'attuazione di qualche meditato disegno. Ma oggidì le condizioni generali della circolazione e quelle del mercato monetario interno e internazionale e le condizioni politiche che hanno annullato vecchi e vieti pregiudizi regionalistici, sono tali da consigliare il Governo ad affrontare l'importante problema e risolverlo equamente.

Il ministro espone le ragioni del provvedimento e successivamente dati concreti molto significativi, così in ordine al provvedimento in ordine alla situazione patrimoniale ed ai redditi dei due Istituti per dimostrare che i provvedimenti per unificare l'emissione dei biglietti non potranno nuocere, bensì giovare notabilmente ai due banchi, e quindi renderli capaci di una forte azione economica in pro delle provincie meridionali e delle isole.

Il Consiglio dei ministri approva lo schema di procedimento riferentesi al concentramento dell'emissione di biglietti nella Banca d'Italia, e deferisce al ministro delle Finanze la predisposizione delle varie convenzioni e disposizioni che il provvedimento rendee necessarie. Le convenzioni e gli ordinamenti suddetti saranno sottoposti all'esame del Consiglio dei ministri contemporaneamente al progetto, ora allo studio, sull'ordinamento generale del credito.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 993 a 1003; Belgio da 84 a 85; Francia da 81.80 a 82.25; Londra da 121.05 a 121.15; Nuova York da 24.83 a 24.90; Spagna da 357 a 361; Svizzera da 480 a 482; Atene da 30.75 a 31.25; Berlino da 591 a 594; Bucarest da 9.25 a 9.75; Praga da 73.65 a 73.90; Ungheria da 0.0347 a 0.0350; Vienna da 350 a 353; Zagabria da 43.85 a 44.

Rendita 71.75, consolidato 94.85.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 61.725; Svizzera 483; Londra 121.125; New York 24.965; Berlino 593.75; Vienna 352.50; Bucarest 9.55, Belgio 84.625; Spagna 36..; Praga 73.95; Budapest 0.0355.

Rendita 72.15, consolidato 95.50

Situazione grave in Inghilterra
Rotte tutte le trattative, lo sciopero generale si è iniziato alla mezzanotte

Le ultime trattative

LONDRA, 4. — Verso le 21 si annunciava che il gruppo parlamentare labourista credeva di aver scoperto una formula di pace e si faceva presentire il ritiro dell'ordine di sciopero. Mezz'ora dopo si aveva la notizia che i membri del Consiglio della Trade Unions entravano in consultazione diretta con parecchi ministri.

Ogni ponte rotto
lo sciopero proclamato a mezzanotte

LONDRA, 5. — Tutte le trattative svolte tra il Governo ed i rappresentanti della Trade Unions sono fallite. A mezzanotte comincerà lo sciopero generale.

I primi atti di sabotaggio contro i giornali

LONDRA, 5. — Il primo atto di dittatura del popolo è stato compiuto ieri notte. Il «Daily Mail», il grande quotidiano britannico, è stato soppresso per ordine dei suoi tipografi. Il suo delitto è stato quello di avere soltanto pubblicato un editoriale intitolato: «Per la Patria e per il Re». Il periodo dell'articolo di fondo del «Daily Mail», di cui i tipografi del giornale hanno richiesto il cambiamento, era del seguente tenore:

«Lo sciopero generale non è uno sciopero industriale, ma un movimento rivoluzionario, che ha per conseguenza di riversare pene immeritate su una grande quantità di innocenti. Uno sciopero generale rappresenta una coercizione sul Governo, e riuscirà al suo scopo solo quando il Governo sarà messo da parte, e i diritti del popolo e della libertà saranno misconosciuti. Questo è il caso odierno, e l'odierno movimento rivoluzionario non può quindi essere sopportato da nessun Governo civile. Questo movimento non deve neanche essere combattuto con i mezzi abituali».

Il socialista «Daily Herald» gioisce, per l'atto tirannico e aggiunge con orgoglio: «In tutti gli uffici dei giornali i tipografi hanno sorvegliato attentamente quando veniva detto riguardo la crisi». E il risultato di questa sorveglianza è stato che altri due quotidiani della sera, «l'Evening News» e l'Evening Standard» sono stati soppressi dalle loro maestranze, e questa sera l'ultima edizione dello «Star» è stata soppressa, perchè conteneva un appello del Governo alla popolazione di arruolarsi nel servizio civile.

L'esercito pronto ad ogni evenienza

LONDRA, 4. — Il Governo si è rivolto alla popolazione perchè eviti l'acquisto di cibi e non si lasci trasportare dal panico e, quindi, complicare al Governo il compito della distribuzione di viveri.

Un altro appello è stato lanciato ai detentori di azioni, affinchè non si lascino prendere dal panico e quindi vendere inconsultamente i valori, cosa che comprometterebbe i cambi che già si mostrano più deboli e il mercato finanziario in genere.

Tutto l'esercito inglese ha ricevuto l'ordine di tenersi pronto a muovere entro due ore di tempo, e già i primi reggimenti in completo assetto di guerra, con elmetti, fucili e salmerie sono stati dislocati in vicinanza delle miniere del Lacashire. Un incrociatore è arrivato a Cardiff ove rimarrà a protezione dei piroscafi ancorati, mentre le sue compagnie di sbarco saranno impiegate nei doks. Tutti gli agenti di polizia di riserva sono stati telegraficamente chiamati e la guardia sarà raddoppiata in altri punti della città e specialmente a Witha Hall.

Hidy Park è stato chiuso al pubblico e servirà da magazzino generale di generi alimentari. Infatti, tutto il latte che arriverà a Londra, sarà ivi scaricato per poi esere distribuito nelle latterie. Tutti i produttori di latte sono stati invitati a denunciare la quantità posseduta che dovrà essere naturalmente consegnata.

La caccia all'uomo

Il Governo ha disposto che gli aeroplani da bombardamento sieno impiegati nel servizio postale.

Il problema più terribile rimane sempre quello dei londinesi a causa dell'enorme distanza fra casa e ufficio. Moltissimi uffici City hanno fatto preparare letti da campo e materassi per i loro impiegati. Le biciclette, le stufe a petrolio e i fornelli a spirito hanno avuto qualche ora di popolarità, e sin da stamane i negozi erano rimasti privi di questi oggetti nè sarà possibile riceverli in pacchi postali, perchè l'amministrazione delle poste ha pensato di chiudere tale ramo della propria attività. Questa notte 200 autocarri si accamparono a Hyde-Park in 24 ore centinaia di garrette sono state erette tutto intorno al parco e serviranno alla polizia per montare la guardia alla enorme quantità di viveri che ivi sarà concentrata.

Ieri all'Hyde Park si è veduta più di una caccia all'uomo: delle persone in motocicletta che transitavano tranquillamente sono state malmenate. Dei passanti isolati sono stati rincorsi da molte persone fin dentro i pubblici caffè. Gli ufficiali di polizia a cavallo si sono veduti circondati da una folla, che non potendo arrivare colpire l'uomo si sfogava brutalmente contro la bestia prendendola a calci. E ci sono stati attacchi in massa contro gli ufficiali dell'ordine, che portava con se degli arrestati e più di una ondata di popolo ha tentato di prendere d'assalto le stazioni di polizia.

Intanto l'ordine di mobilitazione volontaria civile è avvenuto finalmente dal Governo, malgrado già da due giorni gli uffici di arruolamento fossero aperti e migliaia di persone si fossero offerte per la continuazione dei servizi.

Drammatica seduta alla Camera dei Comuni

LONDRA, 4. — Nel pomeriggio vi è stata alla Camera dei Comuni una seduta memorabile.

In un silenzio impressionante, il Primo Ministro ha dato lettura del messaggio reale proclamante lo stato di pericolo nazionale, ed a chiesto alla Camera di rispondervi. Con 308 voti contro 108 l'assemblea ha ratificato la proclamazione reale.

Quindi, in mezzo all'attenzione di tutti, il Primo ministro ha iniziato il suo discorso, dicendo che le circostanze in cui si riunisce la Camera dei Comuni sono gravissime.

Rifatto la cronistoria delle agitate trattative degli ultimi giorni, ha espresso tutto lo sdegno e la sorpresa del Governo di fronte all'atto di violazione della libertà di stampa moccesso dagli operai del «Daily».

«Ho compreso che la situazione entrava in una fase in cui il Governo non aveva più il diritto dicontinuare i negoziati — ha adetto Baldwin. — Nella mia qualità di Primo Ministro ho dovuto all'ultimo momento, sotto la minaccia di uno sciopero generale, preoccuparmi del paese intero; ho dovuto arrendermi all'evidenza che il Governo regolare è sfidato da un Governo irregolare. Non credo per altro che le masse operaie siano consultate per la rimessa ad un piccolo comitato esecutivo del potere dispotico consistente nella proclamazione di uno sciopero.

L'esodo in massa dall'Inghilterra

PARIGI, 4. — I giornali riferiscono che nella serata di ieri il numero degli inglesi arrivati in Francia è aumentato n proporzioni tali che si dovettero fare i bis di tutti i treni Londra - Calais - Parigi. I treni hanno avuto circa un'ora di ritardo tutti sulla linea Dieppe - New Haven.

Sono previste restrinzioni di traffico.

Lo scisma maomettano
Un proclama del bandito di S. Remo

SAN REMO, 4. — Fra qualche giorno al Cairo nella Moschea Aher, avrà luogo un congresso del mondo islamico per designare il Califfo. L'ex Sultano e Califfo Maometto VI, che soggiorna a San Remo ha indirizzato un lungo messaggio di protesta al presidente del detto Congresso dicendo che 4 anni fa, mentre effettuava il suo pellegrinaggio alla Mecca con un programma al mondo islamico spiegò che la sua partenza dalla capitale ottomana era dovuta agli stessi motivi di forza maggiore che aveva resa necessaria la partenza del profeta della Mecca per Medina. Quindi siccome l'autorità suprema del Califfato spetta da molti secoli alla dinastia ottomana e, continua Maometto VI., non avendo abdicato, vorrei preservare da una grande responsabilità coloro che ritengono il Califfato attualmente senza titolare, provocando così nel mondo islamico scissioni, disordini pregiudizievoli e dichiaro che considero nulla e senza nessun effetto ogni decisione presa contro la mia qualità di Califfo. Mentre aggiunge che il Congresso deve vegliare affinchè venga impedito ad una minoranza che ha per Capo Mustafà Kemal già suo aiutante di campo, di far subire la sua dittatura a forti maggioranze del suo popolo ansiose di conservare una tradizione nazionale, spera che i notabili e gli ulema di Egitto che altra volta rispettarono l'erede del Califfo, anche oggi vorranno avere la medesima equità riguardando ad un Califfo oltraggiato, nella sua qualità e che subisce ogni sorta di persecuzione. L'ex Sultano si è deciso a questa protesta in seguito a messaggi che numerosi gruppi mussulmani gli inviavano da ogni parte dell'Asia e dell'Africa.

Conferenze archeologiche

SIRACUSA, 3. — Oggi, nell'aula municipale, alla presenza delle autorità civili e militari e di numerosi professoi e studenti dell'Università di Catania, si è inaurato un ciclo di conferenze di lettura archeologia che integra il corso superiore di archeologia istituito presso l'Università di Catania. Furono pronunciati e applauditi parecchi discorsi.

A due benemeriti della selvicoltura

FIRENZE 3. Questa mattina, in Vallombrosa, nell'interno dell'Abbazia dove ha sede l'Istituto forestale, furono inaugurate due lapidi alla memoria degli illustri professori di selvicoltura Francesco Piccioli e Vittorio Terona, pionieri della selvicoltura italiana. Il discorso commemorativo fu tenuto dall'on. Serpieri. Assistevano alla cerimonia numerosi partecipanti al congresso internazionale di selvicoltura che si tiene in Roma. L'Istituto forestale ha offerto in loro onore un banchetto. Allo spumante sono stati pronunciati molti brindisi inneggianti all'Italia ed a S. E. Mussolini.

SPORT

BRILLANTI AFFERMAZIONI di studenti Friulani a Bologna

Si sono svolti a Bologna allo Stand «Aveo Guidi» i Campionati Universitari Italiani di tiro al piattello.

Erano convenuti a Bologna per lo avvenimento, studenti della Università di Bologna, Modena-Parma, Pavia, Cremona, Padova, Firenze ecc.

Il ... che è stato disputatissimo, fu vinto dal signor Giovanni Gonano, della Facoltà di Medicina di Bologna che ha guadagnato il titolo di campione italiano 1926.

E' poi stata disputata una Coppa fra i rappresentanti delle varie Facoltà e Università: dopo vivacissima lotta, l'ambito premio fu vinto dalla Facoltà di Medicina di Bologna con il tiratore sig. Francesco Cucchini.

Ecco il dettaglio delle gare: 1. Giovanni Gonano, Bologna con 30 piattelli su 30; 2. Luigi Bellingeri, Bologna con 29 su 30. 3. Francesco Cucchini, Bologna con 26 su 30; 4. Giulio Guerrini, Parma 14 su 15; 5., 6., e 7. diviso tra i sig. Copetti, Moreschi di Bologna, Tantini Padova; 8. Montini e Baccarini di Bologna e Facchetti di Modena con 12 su 13.

Coppa Facoltà: 1. Medicina di Bologna (Cucchini con 11 su 11); 2. Farmacia di Modena (Facchetti con 10 su 11).

Ci congratuliamo vivamente con i sigg. Gonano, campione italiano, Cucchini e Copetti, tutti e tre comprovinciali che onorano il nostro Friuli.

INCONTRO CALCISTICO

In campo neutro si sono incontrate l'altro ieri le giovani squadre dell'Ausonia e della II. B., per una partita calcistica.

Il primo tempo finì in favore della II. B per 2 a 0, ma la forte Ausonia seppe rivalersi nella ripresa riuscendo a vincere con 5 a 2. I punti fuono segnati due da Merlo, due da D'Odorico e uno da De Gasperi.

La squadra vincente era così formata: Bevilacqua, Granzotto e Feruglio; Lipizer, Merlo e D'Odorico De Gasperi, Villoresi.

Ringraziamento

Il fratello Mario, le sorelle Caterina in Zamparo, Angelina in Baldini, i nipoti, i cognati ed i parenti tutti, profondamente commossi per la grande attestazione di cordoglio tributata alla salma del compianto

ing. Carlo Prucher

sentitamente ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo presero parte al loro immenso dolore e particolarmente i funzionari del Genio Civile di Udine e di Treviso nonchè il comm. G. B. Cantarutti, ingegnere capo della Provincia e l'ing. Oddone Tosolini, vice capo dell'Ufficio Tecnico Provinciale.

Udine, 4 maggio 1926.

Domenico Del Bianco, dirett. responsabile
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine

L'applicazione delle tasse comunali sul valore locativo e sul bestiame

Il Commissario prefettizio cav. Pacces ha pubblicato il manifesto col quale avverte che in sostituzione della tassa di famiglia è applicata, con decorrenza 1 gennaio corrente anno quella sul valore locativo con le disposizioni e tariffa contenute nel relativo regolamento debitamente approvato dall'autortà tutoria. Tutte le persone od enti che tengono a loro disposizione nel Comune una casa od un appartamento con mobili, propri o di altri, sono tenuti a farne debita dichiarazione entro il 31 maggio corrente all'ufficio Tasse del Comune. La dichiarazione dove contenere:

a) cognome, nome, paternità, condizione e domicilio, del contribuente, avvertendo che per le Società, i Corpi morali, i circoli, gli stabilimenti ecc. si dovrà indicare la denominazione, la sede ed il rappresentante;

b) cognome, nome e domicilio del proprietario dello stabile e dipendenze;

c) destinazione delle abitazioni e delle loro dipendenze, col numero delle stanze e dei rami di cui sono composte, la denominazioni della via, il nuomero civico dello stabile e l'indicazione del piano;

d) la indicazione del fitto annuo reale o presunto.

***

Il manifesto avverte inoltre che, pure con decorrenza dal primo gennaio 1926, è applicata la tassa sul bestiame, limitatamente però agli animali bovini, suini ed ovini, e che la relativa denuncia dovrà essere presentata all'Ufficio Tasse del Comune ugualmente entro il 31 maggio corrente.

L'Amministrazione Comunale, allo scopo di agevolare la distribuzione dei moduli ed il conseguente ritiro delle denuncie circa la tassa sul Valore Locativo Bestiame, ha aperto un apposito ufficio situato al I. piano del Palazzo Municipale.

La tassa sul valor locativo

L'imposta sul valor locativo è dovuta da chiunque abbia a sua disposizione nel Comune, una casa od un appartamento con mobili, propri o d'altri, quand'anche non occupi od occupi solo saltuariamente la casa o l'appartamento.

L'imposta è dovuta anche quando la casa o l'appartamento per una parte dell'anno restino sprovvisti di mobili.

Trattandosi di appartamento o camere che si affittino ammobiliate, l'importo è dovuto dal proprietario; ed è dovuto dal primo inquilino quando si tratti di appartamenti o di camere che si subaffittano con mobili o senza.

Tanto nell'uno quanto nell'altro caso, il proprietario o il primo inquilino hanno diritto di rivalersi dell'imposta verso gl'inquilini o subinquilini.

Per immediato dipendenze della abitazioni s'intendono tutti indistintamente i siti e i locali che ne formino un anesso od una appendice, quand'anche siano materialmente disgiunti dalla casa o dall'appartamento, come i parchi, i giardini, le scuderie, i fienili, le rimesse, ecc.

Le Società, i Circoli, i Casini e Stabilimenti privati sono imposti in nome collettivo in ragione dei locali di cui hanno l'uso o la disponibilità.

Sono esenti dall'imposta:

a) Le case che non siano fornite di mobili in verun tempo dell'anno;

b) Le costruzioni rurali destinate esclusivamente all'abitazione dei coltivatori, o al ricovero del bestiame, o alla conservazione e prima manipolazione dei prodotti agrari;

c) Gli opifici e gli stabilimenti d'industria con magazzini che ne dipendono;

d) i locali degli uffici pubblici, dei collegi convitti, delle scuole pubbliche e private, delle Società di Mutuo Soccorso, degli stabilimenti di beneficenza, come Ospedali, orfanotrofi ed asili infantili.

Il valor locativo delle abitazioni si determina in base all'affitto reale o presunto. L'imposta sarà calcolata nell'aliquota proporzionale del cinque per cento sul valor locativo complessivo dei locali che ciascun contribuente tiene a sua disposizione.

Il contribuente che ometta di fare la dichiarazione entro il prescritto termine incorrerà con una soprattassa eguale all'imposta dovuta sulla differenza tra il valor locativo accertato e quello dichiarato.

Trattandosi di valore locativo presunto non vi sarà però luogo a soprattassa, se la differenza non eccede il quarto del valore locativo accertato.

La tassa sul bestiame

Sono soggetti alla tassa sul bestiame i cavalli, i muli, gli asini, gli animali bovini, caprini, pecorini e suini da chiunque e per qualsasi scopo tenuti nel Comune.

Gli animali colpiti di tassa in oggetto non potranno essere gravati anche di tassa sulle bestie da tiro, da sella e da soma;

Sono esenti dall'imposta:

a) gli animali lattanti, gli equini e bovini, i muli e gli asini di età al di sotto di un anno;

b) i cavalli ed i muli dell'Esercito, delle guardie forestali e degli altri corpi armati a servizio dello Stato, Provincie e Comuni;

c) gli animali che introdotti nel Comune non vi siano trattenuti per più di 15 giorni.

La tassa sarà dovuta per l'intero anno, qualunque sia l'epoca dell'anno in cui viene applicata da tutti coloro che possiedono il bestiame da un tempo maggiori di sei mesi all'anno, al quale la tassa si riferisce, per un semestre da chi lo possiede da tempo minore purchè superiore a tre mesi, per un trimestre da chi lo possiede da meno di tre mesi salve le eccezioni di cui in appreso.

La tassa è dovuta anche dai forestieri quando i loro animali si fermino nel territorio dei Comune almeno 30 giorni.

I commercianti di qualunque specie di bestiame soggetto alla tassa pagheranno in ragione del numero medio del bestiame di ciascuna specie al quale si riferisce il loro commercio.

La semplice sostituzione di bestie, già notificate e vendute non porterà applicazione di nuova Tassa.

La tassa è stabilita dalla seguente tabella: Cavalli di lusso per capo L. 50 — Stalloni L. 50 — Cavalli, muli e bardotti da lavoro 25 — Puledri in genere fino ai 3 anni 20 — Asini 7.50 — Tori 35 — Buoi L. 22.50 — Vacche L. 22.50 — vitelli e vitelle da uno a 2 anni L. 18 — Suini lire 6.50 — Capre L. 1.75, pecore L. 1.50.

L'omissione della notifica entro il termine prescritto e la notifica infedele saranno punite con ammenda pari al doppio della tassa da pagarsi per il bestiame non denunciato.

FATTURE ESTERE - ESENZIONE DA TASSA DI BOLLO

La Camera di Commercio ritiene opportuno richiamare nuovamente l'atenzione degli importatori sulle seguenti istruzioni, impartite dal Ministero delle Finanze con circolare 15 marzo 1925 n. 3723, circa le fatture estere:

«Le fatture provenienti dall'estero relative a materie, merci e prodotti per i quali la tassa di scambio è stata corrisposta in modo virtuale all'atto dell'importazione (cioè alle Dogane), sono esenti da ogni tassa di bollo, a condizione che sulle stesse siano richiamati dagli importatori gli estremi della relativa bolletta doganale sulla quale è stata liquidata la tassa di scambio. Alla stessa condizione sono esenti da ogni tassa di bollo i duplicati delle dette fatture poste in essere per uso degli importatori e sempre quando sia da escludersi che si riferiscano ad un successivo scambio delle merci relative».

Il Ministero delle Finanze, rispondendo poi ad un quesito della Camera, confermava che «nulla osta, in quanto ricorrano le condizioni anzidette, che la ditta estera venditrice apponga sulle fatture anche le quietanza senza il pagamento di tassa di bollo.»

Imposta sulle cartine e tubetti per sigarette

La Camera di Commercio, facendo seguito alla comunicazione del 20 aprile circa il commercio delle cartine e tubetti per sigarette, richiama l'attenzione degli interessati sulle istruzioni della Intendenza di Finanza che qui si riportano integralmente:

«Nella «Gazzetta Ufficiale» del 16 corrente mese è stato pubblicato il decreto legge 29 luglio 1925 N. 2591 riguardante la applicazione di una imposta su le cartine ed i tubetti di carta velina destinati alla preparazione delle sigarette che sono fabbricati o che vengono importati nel Regno per il consumo interno.

Il suddetto provvedimento legislativo stabilisce, tra l'altro, che a partire dal giorno successo della sua pubblicazione venga applicata la nuova imposta ai generi che si trovano appresati per lo smercio presso le fabbriche produttrici o che siano per essere importati nel Regno attraverso le dogane di confine.

Esso concede invece una precaria esenzione d'imposta alle cartine e tubetti esistenti nel libero commercio, ma prescrive che allo scadere del sessantesimo giorno dalla sua entrata in vigore (cioè entro il 15 giugno 1926) chiunque detenga per la vendita i generi anzidetti debba essere già munito di apposita licenza da rilasciarsi dall'Intendenza di Finanza e debba inoltre avere già regolarizzati, agli effetti dell'imposta, i generi da smerciare. Giova avvertire a questo proposito che l'obbligo della licenza è tassativo per tutti i venditori di cartine o tubetti per sigarette, tanto se trattasi di depositari o commercianti all'ingrosso, quanto se trattasi di rivenditori al minuto anche se questi siano conduttori di una rivendita di generi di privativa. La regolarizzazione dei generi va poi effettuata nei modi previsti dall'art. 11 delle norme per l'attuazione del decreto legge succitato, e precisamente la marca o fascetta comprovante il pagamento dell'imposta, dovrà essere applicata sui condizionamenti (libretti, bustine, astucci, ecc.), entro i quali sono riposti le cartine od i tubetti per sigarette, in modo che non sia possibile prelevarne il contenuto senza lacerare la marca o la fascetta stesso. — Quando la disposizione delle cartine o dei tubetti nell'interno dei condizionamenti permetta di effettuare il prelevamento da un solo lato della fodera esterna potrà essere usato il tipo di marca a francobollo, e ciò sempreché non rechi pregiudizio ai foglietti o tubetti stessi nel quale caso potrà essere impiegato il tipo di marca a fascetta.

L'applicazione di essa è prescritta invece quando le cartine o tubetti abbiano due margini opposti non avviluppati dalla fodera esterna. Su questi condizionamenti dovrà avvolgersi la fascetta in senso normale ai margini suddetti.

La distribuzione delle marche per imposta verrà effettuata dagli uffici del Registro. Si prega pertanto codesta spett. Camera di voler richiamare l'attenzione degli interessati su tali disposizioni, invitando i medesimi, ove essi intendano di smerciare le cartine ed i tubetti per sigarette, a presentare a questa Intendenza in tempo utile la domanda, stesa su carta da bollo da lire due, per ottenere la relativa licenza.

Nella domanda sarà indicato:

a) il nome, cognome parternità e domicilio dell'esercente la vendita e del suo rappresentante;

b) la precisa sede dell'esercizio di vendita;

c) la precisa sede degli altri locali, ove eventualmente venissero depositate le cartine ed i tubetti per sigarette.

TARIFFE DELL'ENERGIA ELETTRICA

La Camera di Commercio comunica che la «Gazzetta Ufficiale» del 30 aprile pubblicò il R. Decreto legge contenente disposizioni sulle tariffe dell'energia elettrica.

L'art. 1 dispone:

I venditori di energia elettrica, comunque prodotta, potranno continuare ad applicare, fino alla scadenza dei contratti, delle convenzioni e delle concessioni in corso, gli aumenti che, in esecuzione dei Regi Decreti - Legge 31 ottobre 1919, Numero 2264; 31 marzo 1921, Numero 288, e 22 luglio 1923, N. 1633, hanno già attuati od hanno diritto di attuare, nelle tariffe e nei prezzi delle forniture in essi contemplati, a meno che non abbiano diversamente convenuto mediante accordi diretti con i compratori. Anche le rinnovazioni tacite avranno luogo sulla base ei prezzi così aumentati.

Però alla data del 1. gennaio 1928 e successivamente all'inizio di ogni quinquennio e fino alla scadenza dei relativo contratto, potrà farsi luogo alla revisione dei detti aumenti a norma di quanto dispone l'art. 6 allo scopo di decidere se debbano essere mantenuti fermi o aumentati ulteriormente o diminuiti.

Gli articoli seguenti riguardano la procedura che le parti devono seguire per la eventuale provisione di cui all'art. 1.

I lavori del Panteon cittadino

Da un articolo apparso sul quotidiano della mattina abbiamo appreso con vivo compiacimento che i lavori di adattamento ad uso di Panteon cittadino della chiesa di S. Giovanni sono in avanzata fase esecutiva e procedono alacremente. Così quanto prima anche ad Udine, città sarà dato di sciogliere il debito di riconoscenza verso coloro che tutto diedero per la santa causa.

L'ambiente, creato in una delle più felici epoche dell'arte italiana, costituisce un prezioso contorno per l'opera intrapresa e contribuirà indubbiamente a valorizzarne la portata artistica, ricevendone nel contempo degno e definitivo completamento che ci auguriamo voglia essere esteso anche a tutta la mirabile loggetta.

Geniale è stata, a parer nostro, l'idea di incastonare il più sacro nostro simulacro nel contorno più puramente artistico che la città possieda ed il nome dell'ideatore, esimio arch. D'Aronco, che ne ha anche concretata la forma, è arra sicura che la fusione riuscirà nel modo più perfetto.

Il Mistruzzi, il Calligaris, il Miani, il Grossi ed i maestri scalpellini chiamati a collaborare nell'opera, per la loro personale valentia in molteplici occasioni provata, danno pure sicuro affidamento che essa potrebbe venire degnamente portata a compimento.

Si rimane perplessi invece nell'apprendere che il vario contributo richiesto ai collaboratori non è controllato e fuso dall'ideatore e progettista dell'adattamento.

Con ciò, a parer nostro, l'opera va incontro ad una pericolosissima incognita, in quanto, se il temperamento artistico dei singoli artefici costituisce per ognuno di essi, garanzia di riuscita nel compito singolare, la fusione dei diversi sforzi per la creazione di un complesso omogeneo, domanda un centro di gravitazione a cui tendere e che tutto conduca. E questo centro non può essere evidentemente rappresentato che dai progettista dell'opera di logica conseguenza e perchè non si saprebbe capacitarsi chi si sentisse oggi da tanto nella nostra città da arrogarsi il diritto di sostituire il D'Aronco.

In caso diverso, l'opera minaccia di sortire, anche se costituita da elementi cospiqui, un complesso informe che non potrà reggere al paragone dei gioielli che ne sono la sede. Ciò costituirebbe un mancare al santo scopo dell'opera; all'aspettativa della cittadinanza che in essa intravvede incrementato il decoro cittadino; ed al decoroso riguardo verso [illegible] Bernardino di Marcola che con deliziosa linea Bramantesca [illegible] el gioiello.

Uno qualunque.

L'andamento di discesa
DEI PREZZI ALL'INGROSSO

L'«Agenzia di Roma» segnala la progressiva per quanto lenta diminuzione dei prezzi all'ingrosso che si va manifestando in Italia in corrispondenza della progressiva rivalutazione e stabilizzazione della lira.

Risulta infatti dagli ultimi rilievi statistici che l'indice complessivo dei prezzi, che aveva raggiunto un massimo di 685 (rispetto a 100 nel 1913) nel mese di agosto scorso, è andato gradatamente diminuendo fino a toccare la cifra di 659 nel gennaio di quest'anno, 655 nel febbraio, 640 nel marzo. Contemporaneamente il potere di acquisto della lira, che aveva raggiunto un minimo di 14.6 centesimi in confronto del 1913, è progressivamente aumentato fino a raggiungere 15.2 centesimi nel gennaio 1925 15.3 nel febbraio e 15.6 nel marzo.

Agli effetti pratici del consumo queste variazioni non vengono ancora favorevolmente risentite per gli elementi di neutralizzazione che influiscono sui prezzi al minuto, tuttavia — come rileva la «Agenzia di Roma» — esse valgono già ad assicurare che si possono ormai considerare durevolmente arginate la ondate di aumenti nel costo della vita, mentre si accentua sempre più la tendenza ad una diminuzione generale dei prezzi anche in Italia.

Nel mondo degli affari
NUOVE SOCIETA'

Con atti del notaio Moro di Arta si è costituita con sede ad Enemonzo, una Società anonima per azioni sotto la ragione sociale «Società Industriale e Commerciale Alto Tagliamento.

Tale Società scade il 31 dicembre 1950. Il patrimonio sociale è di L. 3000 rappresentato da sei azioni di L. 500 ognuna. Potrà essere aumentato fino a L. 300.000. Capitale versato L. 900.

La Società ha per oggetto l'esercizio di ogni attività industriale e Commerciale che possa contribuire allo sviluppo dei paesi dell'alto Tagliamento.

Più particolarmente: appalti d'opere pubbliche e private: gestione di pubblici servizi; utilizzazione dei boschi, commercio e lavorazione del legname; costruzione, compera, vendita stabili, gestione di molini, panifici e pastifici; compartecipazione nei lavori o servizi suindicati.

— Con atti del dott. Piero Someda De Marco, si è costituita fra i signori: Baldissera Luigi di Edoardo, Capriz Giovanni di Antonio, Copetti don Domenico fu Girolamo, Fantoni Guido fu Francesco e Venturini Nicolò fu Antonio, domiciliati in Gemona, una società anonima per azioni allo scopo di acquistare, vendere, affittare beni mobili ed immobili, costruire e condurre stabili da destinarsi più specialmente alla educazione ed istruzione della gioventù secondo i principi cattolici, sotto la ragione sociale «Società Anonima Juventus» con capitale sociale sottoscritto L. 100.000 che può essere aumentato mediante delibera dell'assemblea e l'emissione di nuove azioni.

Le azioni sono al portatore del valore di L. 1000 ciascuna.

La durata della società è di anni cinquanta da 17 marzo 1926 e può prorogarsi.

AUMENTO DI CAPITALE

L'assemblea straordinaria della anonima «Cartiera Friulana» ha deliberato di aumentare il capitale sociale da tre a cinque milioni di lire, mediante l'emissione di duemila azioni da lire mille cadauna.

RECESSO

L'assemblea della accomandita semplice: Banco Sconto Calligaris e C. in Tolmezzo ad unanimità ha deliberato di accettare il recesso del socio rag. Carlo Quarina.

Nuovo orario generale dei treni a partire dal 15 Maggio corr.

Per disposizione del Ministro delle Comunicazioni on. Ciano, al fine di perfezionare tecnicamente il servizio ferroviario e renderlo sempre più adeguato alle esigenze del pubblico, a partire dal 15 maggio p. v. andrà in vigore sulla intera rete delle ferrovie dello stato un nuovo orario generale dei treni il quale comprenderà parecchie ed importanti modificazioni tanto nelle comunicazioni internazionali quanto in quelle interne sia dirette che di carattere locale.

Vengono particolarmente resi più rapidi diversi treni direttissimi e diretti istituiti su parecchie linee nuovi treni rispondenti a reali necessità, assicurate nuove coincidenze e migliorate parecchie di quelle esistenti.

***

Pure sulle linee ferroviarie delle nostre regioni, saranno applicate varie modificazioni; così sulla linea Udine-Venezia verrà ritardata la partenza del diretto 505, in partenza dalla nostra stazione alle 15, di un'ora e mezza, facendolo coincidere col direttissimo 180 Mestre-Milano. Il diretto 503, in partenza da qui alle 11.45 col 15 maggio partirà alle 11.25; l'accelerato 1649 anzichè alle 17.50, partirà da Udine alle 18.40.

Ecco pertanto l'orario completo, che andrà in vigore col 15 maggio *sulla linea Udine-Venezia*:

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (misto per Pordenone) — 9.10 (A) — 11.25 (D) — 16.30 (D) — 18.40 (A) — 20.15 (DD).

Arrivi: ore 4.02 (A) — 7.32 (M) — 9.— (DD) — 9.50 (A) — 11.52 (D) — 15.58 (A) — 17.39 (D) — 23.25 (A).

***

Nuovi treni temporanei saranno attivati sulla linea Udine-Cervignano Pontile per Grado per favorire l'afflusso dei bagni per Grado.

Diamo qui l'orario che andrà in vigore, sempre al 15 maggio, sulla *linea Udine-Palmanova-San Giorgio*:

Partenze: ore 4.55 (Misto per Grado) — 6.45 (O) — 7.50 (O. per Grado) — 10 (M) — 12.05 (A. per Grado) — 16.08 (A) — 19 (M) — 20.10 (A. per Grado).

Arrivi: ore 7.25 (M) — 8.48 (A. da Grado) — 13.22 (M) — 15.55 (A) — 17.45 (M. da Grado) — 21.10 (O. da Grado) — 22.30 (O).

***

Notevoli mutamenti saranno effettuati sulla linee: Udine-Tarvisio e Udine-Trieste particolarmente sulla prima per i treni in coincidenza per la Carnia.

NUOVO ORARIO ESTIVO SULLA LINEA UDINE - S. DANIELE

Ecco l'orario estivo in attività con domani 5 corr. sulla Tramvia Udine-S. Daniele:

Partenze da Udine Porta Gemona: ore 6.20 — 9 — 11.50 — 15.10 (*) 17.10 D. — 18.50.

Arrivi a San Daniele: ore 7.40 — 10.25 — 13.10 — 16.30 (*) — 18.15 D. — 20.10.

Partenze da San Daniele: ore 6.10 — 7.45 D. — 13.15 — 18.20 — 20.30 (*).

Arrivi ad Udine Porta Gemona: ore 7.20 — 8.45 D — 14.30 - 19.30 - 21.50 (*).

I treni segnati con (*) si effettueranno soltanto i giorni festivi.

I treni *diretti* in partenza da San Daniele alle ore 7.45 e da Udine alle ora 17.10 hanno coincidenza colla autocorriera: Maniago, Tramonti, Clauzetto e Pielungo.

GRUPPO ESPERANT. UDINESE

Il Consiglio del Gruppo, comunica che la sera di Giovedì p. v. alle ore 21, verrà inaugurata la Sede Sociale, posta in Via dell'Ospitale N. 1 d I piano (ex R. Corte d'Assise). Esso prega tutti i soci e gli aderenti di intervenire, per rendere più significativa la cerimonia.